

# PIANO DI AZIONE LOCALE

Azioni integrate per l'inclusione  
della comunità di via Carrafiello  
a Giugliano in Campania (NA)



ASSOCIAZIONE  
21 LUGLIO



APRILE 2026



## NOTA INTRODUTTIVA

La baraccopoli di via Carrafiello, nella Città di Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, rappresenta il più grande insediamento monoetnico italiano, all'interno del quale, secondo i dati riscontrati, si registrano anche le maggiori criticità. In un momento storico nel quale in Italia il fenomeno del superamento dei "campi rom" rappresenta una realtà avviata e in forte consolidamento, risulta urgente lavorare per la fuoriuscita delle 545 persone che, in condizione di grave indigenza, popolano l'insediamento lungo via Carrafiello.

Lo si può fare a partire da un Piano di Azione Locale **condiviso, realistico e sostenibile**. Il presente Piano risponde a queste caratteristiche.

È **condiviso** perché centrato su un lavoro partecipativo previsto nel Gruppo di Azione Locale che ha visto il coinvolgimento attivo di 84 *stakeholder*. Al suo interno si è potuto accogliere, discutere e sistematizzare il contributo di ciascun attore sociale partecipante. All'interno dei tavoli del Gruppo di Azione Locale ciascuna proposta è stata accolta, analizzata, consolidata e validata anche grazie al prezioso contributo degli abitanti dell'insediamento presenti.

È **realistico** perché all'interno del Piano di Azione Locale è stata predisposta la strutturazione di un sistema di valutazione con obiettivi, metodologie e pratiche, implementato in coerenza con il processo qualificato di raccolta e analisi dei dati. Le azioni promosse si fondano su esperienze già consolidate in processi sociali analoghi, monitorati e analizzati nelle città di Asti e di Roma, di Lamezia e di Messina.

È **sostenibile** perché la partecipazione dei beneficiari è prevista dall'inizio delle azioni di superamento - con una campagna di ascolto promossa nella baraccopoli per tre mesi - e fino alla fine, con l'implementazione di processi che puntano all'autodeterminazione, all'assunzione della responsabilità con tutti i diritti e i doveri che sono connessi ad ogni ambito di intervento.

Tale Piano di Azione rientra all'interno delle azioni previste nel **modello MA.REA. (MA.ppare e REA.lizzare comunità)** che Associazione 21 luglio dissemina e promuove su scala nazionale per il superamento dei "campi rom e sinti".

## INDICE

### Parte prima

Analisi del contesto .....	7
1.1 Quadro normativo .....	8
1.2 Il fenomeno del superamento dei “campi rom” in Italia .....	9
1.3 La baraccopoli di Via Carrafiello .....	11
1.4 Costituzione e lavoro del Gruppo di Azione Locale (GAL).....	13

### Parte seconda

Verso il superamento.....	17
Il lavoro del Gruppo di Azione Locale (GAL) verso il Piano di Azione Locale (PAL) .....	18
Metodologia adottata .....	18

### Parte terza

Il Piano di Azione Locale .....	23
<b>3.1 La governance del piano</b> .....	25
Responsabilità di attuazione, monitoraggio e rendicontazione.....	26
<b>3.2 Regolarizzazione giuridica</b> .....	28
Problematiche identificate.....	28
Progettualità in atto.....	29
Soluzioni da praticare.....	29
<b>3.3 Tutela della salute</b> .....	32
Problematiche identificate.....	32
Progettualità in atto .....	33
Soluzioni da praticare.....	34
<b>3.4 Accesso alla formazione e al mercato del lavoro</b> .....	37
Problematiche identificate.....	37
Soluzioni da praticare.....	38
<b>3.5 Diritto a un alloggio adeguato</b> .....	41
Problematiche identificate.....	41
Proiezione sulle prospettive future .....	42
Progettualità passate.....	43
Soluzioni da praticare.....	43

<b>3.6 Minori e accesso all'istruzione</b> .....	50
Problematiche identificate.....	50
Progettualità in corso .....	51
<b>3.7 Contrasto all'antiziganismo</b> .....	53
Problematiche identificate.....	53
Soluzioni da praticare.....	54
Indicatori di realizzazione .....	55
<b>Parte quarta</b>	
Riepigolo delle azioni integrate secondo una scansione temporale .....	57
Cronoprogramma .....	62
Costi e personale.....	64



## PARTE PRIMA



## ANALISI DI CONTESTO

---

## 1.1 Quadro normativo

La *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, all'articolo 22 stabilisce che «ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale e in rapporto con l'organizzazione e la risorsa di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità»<sup>1</sup>.

L'articolo 3 della *Costituzione italiana* ribadisce che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»<sup>2</sup>.

L'*Unione Europea* «si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani» (art.2 TUE)<sup>3</sup> e con il *Pilastro europeo dei diritti sociali*<sup>4</sup> ribadisce la centralità dei diritti umani per costruire una società più equa a prescindere da sesso, origine etnica, religione ed età dei suoi membri.

Il 7 ottobre 2020, la Commissione Europea ha adottato un *Piano decennale a sostegno delle comunità rom che vivono nell'Unione Europea*. Il quadro strategico include la Comunicazione n.620/2020: *A Union of Equality: EU Roma strategic framework for equality, inclusion and participation*<sup>5</sup> e la proposta di *Raccomandazione del Consiglio sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei rom*<sup>6</sup> che fissa un elenco di misure specifiche che gli Stati membri dovranno fare proprie, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'UE.

Il *Piano decennale* si concentra su sette settori chiave di intervento: uguaglianza, inclusione, partecipazione, istruzione, occupazione, salute e alloggio, con obiettivi da perseguire entro il 2030. Per raggiungere tali obiettivi gli Stati membri sono chiamati a mettere in atto politiche adeguate.

La Commissione Europea fornisce agli Stati membri orientamenti precisi e stila un elenco di misure necessarie per accelerare i progressi verso l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei rom. Gli orientamenti e le misure spaziano dallo sviluppo di sistemi di sostegno per i rom vittime di discriminazione, a campagne di sensibilizzazione nelle scuole, al sostegno dell'alfabetizzazione finanziaria, alla promozione dell'occupazione dei rom nelle istituzioni pubbliche e al miglioramento dell'accesso a controlli medici di qualità, *screening* e pianificazione familiare per le donne rom. Il *Piano* stabilisce obiettivi chiari attraverso specifici indicatori, mirando a ridurre la discriminazione e il divario di povertà, a migliorare la partecipazione all'istruzione, a promuovere l'occupazione, ad aumentare l'aspettativa di vita e a migliorare le condizioni abitative per le comunità rom e sinte. La *Strategia Nazionale per l'Uguaglianza, l'Inclusione e la Partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (Strategia Nazionale 2021-2030)*<sup>7</sup> si ispira esplicitamente alla Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 12 marzo 2021 e

---

<sup>1</sup> Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, Ris. A.G. 217 A (III), Doc. ONU A/RES/217(III) (10 dicembre 1948).

<sup>2</sup> Assemblea Costituente, *Costituzione della Repubblica Italiana*, art. 3 (27 dicembre 1947), entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

<sup>3</sup> Unione Europea, *Trattato sull'Unione Europea (TUE)*, art. 2, GU C 202 del 7 giugno 2016

<sup>4</sup> Commissione Europea, *Pilastro Europeo dei Diritti Sociali*, proclamato dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione Europea al Vertice Sociale di Göteborg, 17 novembre 2017.

<sup>5</sup> Commissione Europea, *A Union of Equality: EU Roma Strategic Framework for Equality, Inclusion and Participation*, Comunicazione COM(2020) 620 definitivo, 7 ottobre 2020.

<sup>6</sup> Consiglio dell'Unione Europea, *Raccomandazione del Consiglio sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei rom*, 2021/C 93/01, GU C 93 del 19 marzo 2021.

<sup>7</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, *Strategia Nazionale per l'Uguaglianza, l'Inclusione e la Partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030*, adottata con Decreto Direttoriale del 23 maggio 2022, in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 2021/C 93/01 del 12 marzo 2021.

rappresenta il proseguimento della precedente *Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020*.

Le aree tematiche riportate nella *Strategia Nazionale 2021-2030* sono:

- antiziganismo e contrasto alla discriminazione;
- accesso a un'istruzione generale inclusiva di qualità e proposte in ambito educativo;
- accesso a un'occupazione sostenibile e di qualità;
- accesso a un alloggio adeguato e diritto all'abitare;
- assistenza sanitaria e accesso ai servizi sociosanitari di qualità.

Nello specifico, il diritto all'abitare, da prende avvio l'intervento di cui questo Piano di Azione Locale (PAL) è espressione, impone di «garantire l'accesso a un alloggio adeguato alle comunità rom e sinte, contribuendo così alla loro inclusione sociale e al superamento delle condizioni di disagio abitativo che spesso li isolano», ovvero di **intraprendere un processo di superamento degli insediamenti monoetnici ancora presenti nel nostro Paese**.

## 1.2 Il fenomeno del superamento dei “campi rom” in Italia

Il processo di superamento del “sistema campi rom”, grazie a un particolare effetto “a palla di neve”, sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di amministrazioni comunali italiane che, negli ultimi anni, con modalità, tempi e risorse differenti, lo stanno attuando sui rispettivi territori.

Nel 2025 si è registrato le azioni di superamento riguardanti cinque insediamenti: due baraccopoli<sup>8</sup>, due macroaree<sup>9</sup> e un centro di raccolta<sup>10</sup>. Al momento della stesura del presente testo, si sta ultimando la fuoriuscita degli abitanti di una baraccopoli napoletana, quella di Cupa Perillo, a Scampia, verso abitazioni convenzionali.

### INSEDIAMENTI SUPERATI NEL 2025



**Rovertò** - Mira di Marco  
**Asti** - Via Guerra 36  
**Lucca** - Via delle Tagliate  
**Latina** - Ex Rossi sud  
**Reggio Calabria** - Ex Polveriera

<sup>8</sup> Via Guerra, 26 (Comune di Asti) ed Ex Polveriera (Comune di Reggio Calabria).

<sup>9</sup> Via delle Tagliate (Comune di Lucca) e Mira di Marco (Comune di Rovereto).

<sup>10</sup> Ex Rossi Sud (Comune di Latina).

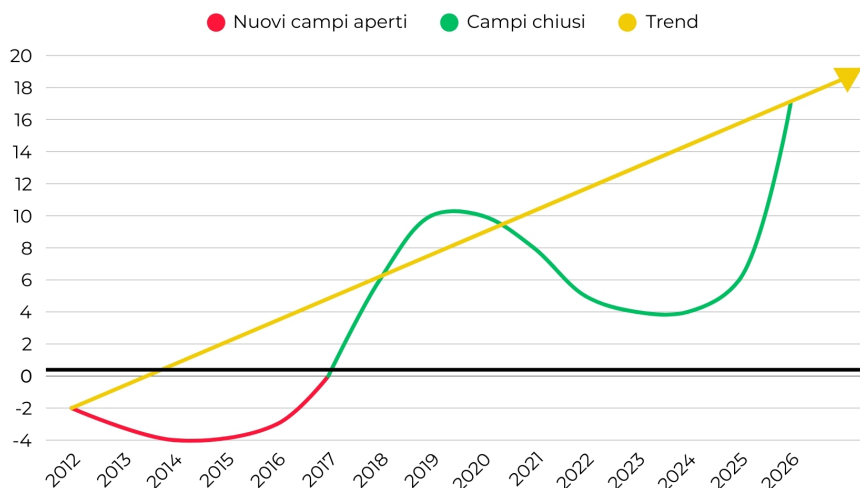
Tra il 2025 e il 2026 si registrano le azioni di superamento di 13 insediamenti, 4 macroaree<sup>11</sup> e 9 baraccopoli<sup>12</sup>. Ad essi vanno aggiunte 4 macroaree di Prato, il cui superamento, avviato nel 2024, è stato momentaneamente “congelato” a causa del commissariamento della città toscana.

## BARACCOPOLI E MACROAREE IN SUPERAMENTO\*



\*Dati aggiornati al 31 gennaio 2026

## IL TREND DEL SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI MOTOETNICI IN ITALIA



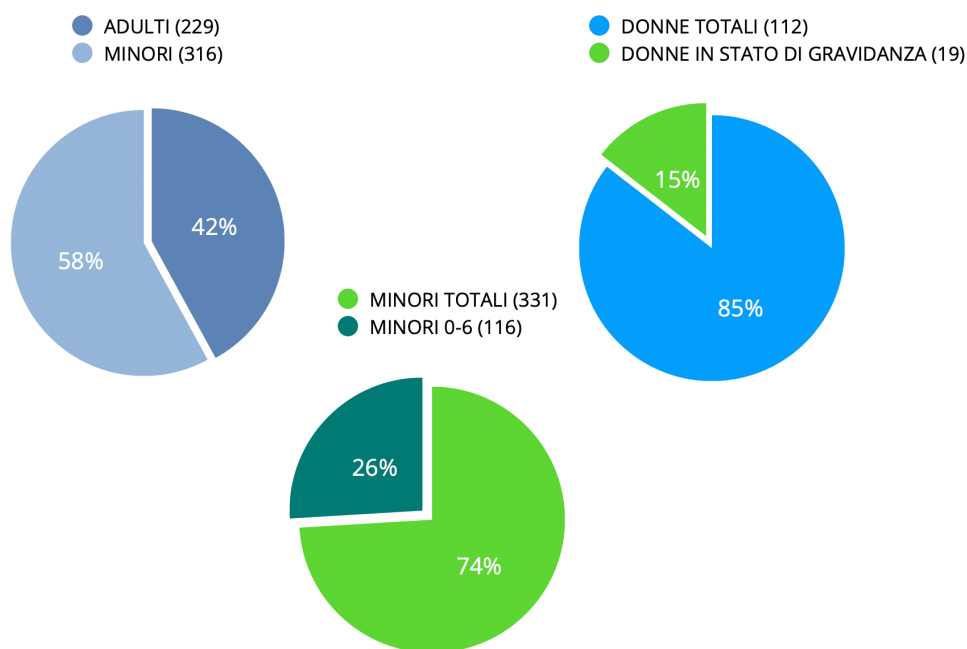
<sup>11</sup> Via della Fornace (Comune di Ivrea), via della Chiesa Rossa (Milano), via Guerra, 27 (Comune di Asti), via di Tomba Forella (Comune di san Lazzaro di Savena).

<sup>12</sup> Via Candoni (Comune di Roma), Castel Romano (Comune di Roma), Gordiani (Comune di Roma), Salone (Comune di Roma), Salviati (Comune di Roma), Pitz'e Pranu (Comune di Selargius), via Carrafiello (Comune di Giugliano in Campania), Cupa Perillo (Comune di Napoli), Scordovillo (Comune di Lamezia Terme).

### 1.3 La baraccopoli di via Carrafiello

La baraccopoli di via Carrafiello, di forma rettangolare e collocata nell'estrema periferia occidentale della Città di Giugliano in Campania, è racchiusa tra via Carrafiello, la Strada Provinciale ex Strada Statale 162, un muro di cinta e un terreno attiguo. Nel settembre 2025 sono stati mappati al suo interno 119 nuclei familiari per un totale di 545 persone, di cui 229 adulti e 316 minori (pari al 58% del totale). Di questi, 116 (pari al 37% dei minori) è di età compresa tra i 0 e i 6 anni.

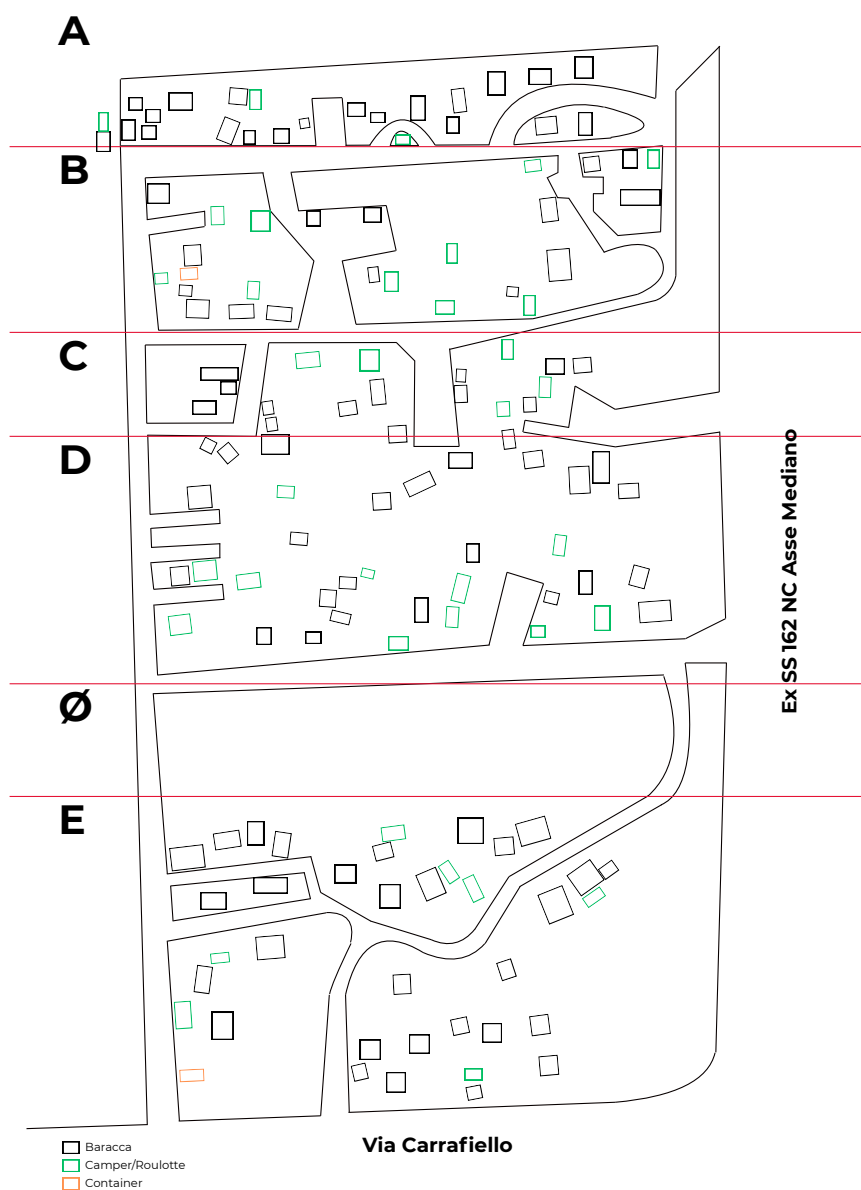
	AREA A	AREA B	AREA C	AREA D	AREA Ø	AREA E	TOT
<b>Famiglie</b>	22	18	14	34	0	31	<b>119</b>
<b>Presenze totali</b>	96	78	61	163	0	147	<b>545</b>
<b>Adulti</b>	33	36	29	64	0	67	<b>229</b>
<b>Minori</b>	63	42	32	99	0	80	<b>316</b>
<b>Minori 0-6</b>	23	23	18	26	0	26	<b>116</b>
<b>Minori 6-14</b>	34	13	8	47	0	0	<b>139</b>
<b>Donne in stato di gravidanza</b>	3	1	2	9	0	4	<b>19</b>
<b>Soggetti con patologie gravi</b>	4	0	2	3	0	1	<b>10</b>



La baraccopoli si trova in un'area particolarmente isolata, a 11 chilometri dal centro cittadino. Ciò limita l'accesso ai servizi essenziali che non possono essere raggiunti da quanti non automuniti.

Al momento della stesura del rapporto redatto dall'Associazione 21 luglio "Oltre il campo" (settembre 2025), le condizioni abitative dell'insediamento risultavano in pessimo stato. Le famiglie abitavano in baracche, roulotte, camper, tende e furgoni. L'approvvigionamento idrico era garantito unicamente da due fonti d'acqua e non si riscontravano regolari allacci di energia elettrica. Per i bisogni fisiologici si registrava la presenza di 5 bagni chimici, non utilizzati. Per questo sono stati realizzati dai residenti dei "bagni alla turca" - costituiti da una semplice buca sul terreno - collocati all'interno di spazi delimitati da tavole e/o tende.

La produzione di rifiuti domestici non smaltiti generava, e genera tuttora, una serie di problematiche igienico-sanitarie estremamente importanti.



#### 1.4 Costituzione e lavoro del Gruppo di Azione Locale (GAL)

Nell'aprile 2025, la Città di Giugliano in Campania, utilizzando gli strumenti metodologici del modello MA.REA. (MA.ppare e REA.lizzare comunità)<sup>13</sup>, coordinato dall'Associazione 21 luglio, ha avviato un processo partecipativo volto al superamento dell'insediamento rom di via Carrafiello, dove ad oggi risultano ancora presenti più di 500 persone in una condizione di particolare deprivazione.



Il rapporto conclusivo di questa prima parte di lavoro, presentato il 1° dicembre 2025 presso l'Aula del Consiglio Comunale di Giugliano in Campania alla presenza delle autorità nazionali e comunali, di rappresentanti ecclesiali, Enti del Terzo settore e comuni cittadini, è risultato frutto di: un'indagine quantitativa e qualitativa con raccolta di documentazione; osservazione diretta; interviste in profondità; una campagna d'ascolto condotta nell'insediamento. Il lavoro svolto ha consentito l'identificazione di 27 *stakeholder*, comprensivi di alcune figure *leader* emerse nel corso della campagna d'ascolto.

<sup>13</sup> Per approfondimenti: <https://www.ilpaeseedicampi.it/chiusura-dei-campi-rom-meglio-parlare-di-superamento-con-il-modello-ma-rea/>

## Stakeholder identificati

Enti nazionali e locali	Enti del Terzo settore	Enti area salute	Enti area istruzione	Altri soggetti	Comunità rom
6	4	1	6	7	3

Il 25 settembre 2025, con deliberazione della Giunta della Città di Giugliano in Campania n.40, è stata approvata l'avvio della seconda fase del modello MA.REA., disponendo «l'istituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL) al quale potranno partecipare i rappresentanti designati dall'Ente, gli stakeholder, i rappresentanti della comunità rom».

A partire dal 2 febbraio 2026 e fino al 16 marzo 2026, la Città di Giugliano in Campania ha promosso l'organizzazione di due incontri plenari e sette incontri relativi ai sotto-tavoli:

- **Diritto a un alloggio adeguato**
- **Regolarizzazione giuridica**
- **Tutela della salute**
- **Accesso ai fondi**
- **Accesso alla formazione e al mercato del lavoro**
- **Questione di genere**
- **Minori e accesso all'istruzione.**

La questione legata all'**antiziganismo** non è stata oggetto di un singolo tavolo dedicato ma, risultando trasversale ai diversi temi trattati, è stata affrontata nei differenti ambiti di discussione.

I due incontri plenari e i sette incontri relativi ai sotto-tavoli si sono svolti presso il Consiglio Comunale della Città di Giugliano in Campania, le aule della Città di Giugliano in Campania, la scuola Secondaria di Primo Grado "Don Salvatore Vitale", l'insediamento di via Carrafiello, la Biblioteca Comunale e hanno visto un coinvolgimento medio di 29 persone.

In tale arco temporale, promosso dal prefetto di Napoli, si sono svolti due tavoli volti ad aggiornare diversi interlocutori istituzionali.

Il processo che ha condotto il GAL al presente Piano di Azione Locale (PAL) si è articolato attraverso un percorso che ha visto:

- la condivisione tra tutti i membri della strategia di fondo, nella consapevolezza di tutte le criticità che tale riflessione porta in sé;
- la condivisione dell'impianto generale del percorso;
- l'identificazione dei contenuti da trattare e in merito ai quali confrontarsi e approfondire le analisi;
- un lavoro volto a stimolare la partecipazione delle varie realtà presenti attorno al GAL;
- il rapporto con le realtà che, pur non avendo partecipato direttamente al GAL, rappresentano nodi strategici cruciali ai fini della buona riuscita del percorso;

- l'attivazione di canali di comunicazione paralleli a quelli dei sotto-tavoli (ad esempio tavoli prefettizi o incontri informali presso la Regione Campania) fondamentali per tenere vive le connessioni e il confronto esterno;
- il recupero del materiale conoscitivo attorno al tema;
- la restituzione dei contenuti emersi nel GAL a tutti gli *stakeholder*;
- la scrittura e l'elaborazione di alcune parti del PAL in momenti diversi;
- l'avvio della strutturazione del PAL, trasformando le informazioni emerse dai verbali e dallo studio dei documenti in sezioni specifiche.

### Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

Incontri	Numero incontri	Stakeholder partecipanti
<b>Plenaria</b>	2	76 + 31
<b>Diritto a un alloggio adeguato</b>	1	17
<b>Regolarizzazione giuridica</b>	1	25
<b>Tutela della salute</b>	1	15
<b>Accesso ai fondi</b>	1	16
<b>Accesso alla formazione e al mercato del lavoro</b>	1	15
<b>Questione di genere</b>	1	23
<b>Minori e accesso all'istruzione</b>	1	43
<b>Numero incontri</b>	<b>9</b>	
<b>Partecipazione media</b>	<b>29</b>	



## PARTE SECONDA



## VERSO IL SUPERAMENTO

---

## Il lavoro del Gruppo di Azione Locale (GAL) verso il Piano di Azione Locale (PAL)

Attraverso il lavoro partecipativo svolto all'interno del GAL, che ha visto il coinvolgimento attivo di 84 *stakeholder*, si è potuto accogliere, discutere e sistematizzare il contributo di ciascun attore sociale partecipante. All'interno dei tavoli, ciascuna proposta è stata accolta, analizzata, consolidata e validata anche grazie al prezioso contributo degli abitanti dell'insediamento presenti. Il tutto cercando sempre di salvaguardare e garantire il corretto svolgimento del processo partecipativo, in un costruttivo clima sostenuto dalla fiducia e dalla volontà di offrire idee e soluzioni ai bisogni di volta in volta identificati.

### Metodologia adottata

All'interno dei sette tavoli costituiti per il lavoro del GAL - Diritto a un alloggio adeguato; Regolarizzazione giuridica; Tutela della salute; Accesso ai fondi; Accesso alla formazione e al mercato del lavoro; Questione di genere; Minori e accesso all'istruzione - si è lavorato operando:

- l'analisi tematica dei bisogni e delle criticità che ostacolano i processi di inclusione;
- la mappatura delle progettualità in corso e dei servizi pubblici e privati;
- la ricerca delle tipologie degli interventi;
- la rete e le connessioni tra i soggetti, anche informali, presenti sul territorio.

Le analisi sono state possibili grazie all'attiva partecipazione di tutti i soggetti e alla loro messa a disposizione di competenze, esperienze, dati, ma anche di riflessioni utili alla lettura della specifica tematica trattata nei singoli tavoli.

Nel tavolo dedicato al **diritto a un alloggio adeguato**, il primo ad essere stato organizzato, è emersa come necessaria la predisposizione di un ventaglio di soluzioni abitative, individuate e condivise con le famiglie di via Carrafiello, in grado di rispondere ai bisogni diversificati dei nuclei familiari, avendo come punto fermo la fine della ghettizzazione e la promozione di azioni diffuse che puntino a una dislocazione territoriale su scala nazionale. L'implementazione di "modelli apripista", avendo come *target* nuclei familiari già preparati, potrebbe rappresentare l'*incipit* del presente Piano di Azione Locale.

La condizione del "limbo giuridico", determinata dalla mancanza di una regolare documentazione, in cui permane l'esistenza di numerosi individui dimoranti nell'insediamento, è stata discussa e affrontata, nel secondo incontro, relativo alla **regolarizzazione giuridica**. Nascere e vivere senza documenti rappresenta un ostacolo all'accesso ai servizi di *welfare* e alla piena inclusione sociale la cui soluzione deve necessariamente coinvolgere numerosi attori istituzionali quali l'Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania, la Questura di Napoli, Consolati e Ambasciate.

Rispetto al problema della **tutela della salute**, gli attori presenti al tavolo hanno sottolineato l'alto rischio sanitario della comunità rom di via Carrafiello a causa del forte inquinamento ambientale riscontrato nell'area in cui vivono. L'assenza di documenti e la marcata separazione - fisica e relazionale - con il resto della società giuglianese, frutto non solo di pregiudizi e stereotipi di cui sono vittime, ma anche del loro diffuso atteggiamento di autoesclusione, condiziona e limita fortemente l'accesso ai servizi sociosanitari.

Nel tavolo avente come tema l'**accesso ai fondi** si sono analizzati modelli virtuosi riscontrati in altre città del Mezzogiorno come Messina e Lamezia Terme, dove, per implementare azioni reali e sostenibili di superamento delle baraccopoli, si è ricorso a fondi ministeriali e/o regionali. Le limitate risorse economiche della Città di Giugliano in Campania suggeriscono la necessità di un'azione di sensibilizzazione su scala nazionale e regionale per il reperimento dei fondi che dovranno essere impegnati per la realizzazione del presente Piano di Azione Locale.

Le complesse tematiche legate all'occupazione sono state affrontate nel tavolo dedicato all'**accesso alla formazione e al mercato del lavoro**. Quest'ultimo è precluso alla gran parte degli abitanti di via Carrafiello da una serie di fattori, quali: la stigmatizzazione collettiva; il basso livello di istruzione; l'alta dispersione scolastica con conseguente diffuso analfabetismo degli adulti; il basso livello di formazione professionale e l'assenza di esperienze lavorative certificabili. Le opportunità lavorative riscontrate nell'insediamento sono precarie e soprattutto informali, fondate su percorsi di autoimpiego non regolarizzati. In tale precarietà della condizione lavorativa, la disoccupazione registra i picchi più alti soprattutto tra le donne e i più giovani.

Nella baraccopoli di via Carrafiello la condizione delle donne appare fortemente critica. Nel tavolo dedicato alla **questione di genere**, organizzato presso il medesimo insediamento, sono state presentate dalle stesse donne specifiche criticità quali, a mero titolo esemplificativo: pochi controlli in gravidanza; scarsa attenzione alla salute sessuale e riproduttiva; accesso negato al mondo del lavoro. In generale, è emersa la necessità di un coinvolgimento delle donne in tutti i processi di inclusione sociale previsti dal Piano di Azione Locale, sostenendole nella cittadinanza attiva. Nell'implementazione del Piano, risulterà fondamentale attivare processi di *empowerment* femminile, indispensabili per raggiungere gli obiettivi di qualsiasi politica di inclusione, sfidando visioni stereotipate e discriminatorie che dominano nel discorso pubblico e all'interno della comunità rom di via Carrafiello.

Nel tavolo dedicato a **minori e accesso all'istruzione** si è partiti dal livello di abbandono scolastico che necessita di strategie pedagogiche e misure incentrate sull'inclusione scolastica, ivi inclusi servizi di dopo scuola e supporto allo studio individuale e di gruppo, supportate da un'adeguata formazione del personale scolastico. Il *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti rom*, attivo sull'insediamento dalla seconda metà del 2025, prevede, a questo proposito, come si leggerà in seguito, un ampio lavoro centrato su tre ambiti: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi.

L'**antiziganismo** è il filo rosso che ha attraversato tutti i tavoli: nodo cruciale di tutti i processi di inclusione sociale. È stata ribadita a più riprese la necessità di un impegno costante e urgente per contrastare ogni forma di discriminazione e di incitamento all'odio nei confronti delle comunità rom attraverso: la rimozione di ogni forma di discriminazione strutturale, anche e soprattutto istituzionale, vissuta dai rom; il contrasto a forme, anche nascoste, di discriminazione in ambito occupazionale e nell'accesso ai servizi sanitari e scolastici; l'eliminazione della segregazione abitativa.

Nella stesura del Piano di Azione Locale si è sempre avuta come via maestra quella della costruzione e della valorizzazione della comunità presente nell'insediamento e di quella che attorno alla stessa gravita, al fine di valorizzare la prospettiva e le sinergie di tutti gli attori in campo, evitando la dispersione di pensieri e azioni, di risorse e opportunità.

Nel corso del percorso partecipativo è stata riservata una particolare attenzione all'uscita da un approccio etnico, cercando di valorizzare il ricorso a strumenti ordinari e di identificare e comprendere come rimuovere le barriere che si frappongono tra le famiglie presenti nell'insediamento e i servizi pubblici.

Il Piano di Azione Locale agisce:

- tenendo conto delle realtà evidenziate e delle problematiche riscontrate nel report "**Oltre il campo**", redatto nel settembre 2025 a conclusione della Fase 1 del modello MA.REA.;
- coerentemente con gli indirizzi riportati nella **deliberazione di Giunta n.40 del 25 settembre 2025** avente come oggetto "Approvazione seconda fase modello MA.REA. Associazione 21 luglio";

- in linea con i principi della **Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)** redatta in attuazione alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021;
- tenendo in considerazione la richiesta formulata dal **Comitato Europeo dei Diritti Sociali (ECSR)** al Governo italiano nel luglio 2025<sup>14</sup> al fine di garantire alle famiglie insediate in via Carrafiello un'accoglienza immediata, sicura e adeguata, con accesso ai servizi essenziali come acqua, sanità, riscaldamento, smaltimento dei rifiuti ed elettricità.

Dal punto di vista metodologico, oltre alla valorizzazione del prezioso apporto dei partecipanti ai tavoli e alla costante interlocuzione con la comunità rom di via Carrafiello, è risultata fondamentale l'analisi delle **buone prassi** osservate su scala nazionale<sup>15</sup>. Tutto ciò ha consentito di articolare un valido e condiviso disegno di politica di superamento dell'insediamento e di contribuire a proporre interventi che abbiano un impatto verificabile e misurabile.

Nel Piano di Azione Locale, assumendo la metafora della navigazione, sono stati identificati tre momenti-chiave per il superamento della baraccopoli di via Carrafiello e per ciascuno sono state calate a terra specifiche azioni:

- Fase propedeutica alla fuoriuscita di ogni famiglia dall'insediamento e denominata **IMBARCO**. Essa prende avvio con l'inizio delle azioni di superamento e termina con la fuoriuscita dalla baraccopoli. Ha come obiettivo quello di mitigare le conseguenze prodotte dalle scarse condizioni igienico-sanitarie dell'area di via Carrafiello e dalla sua lontananza dal tessuto urbano, per garantire una minima dignità allo spazio-campo.
- Fase della fuoriuscita di ogni famiglia dalla baraccopoli e denominata **NAVIGAZIONE**. Anch'essa inizia con l'avvio delle azioni di superamento dell'insediamento e ha come obiettivo quello di creare le condizioni migliori per la fuoriuscita attraverso un approccio integrato.
- Fase della sostenibilità nel delicato e complesso processo di inserimento abitativo e denominata **SBARCO**. Include un intervento mirato per ogni famiglia e da attuarsi nei primi sei mesi dall'inserimento nella nuova abitazione. Ha come obiettivo quello di sostenere il nucleo al fine di garantire la riuscita dell'intervento e prevenire situazioni di criticità nel nuovo contesto.

Restando nell'ambito della metafora, viene prevista una "cabina di regia" degli interventi di superamento, denominata **TORRE DI CONTROLLO**.

Risulta centrale, all'interno del Piano di Azione Locale, la strutturazione di un sistema di valutazione con obiettivi, metodologie e pratiche, implementato in coerenza con il processo qualificato di raccolta e analisi dei dati. Il sistema di valutazione si fonda su un elenco di indicatori che saranno:

- **specifici** rispetto all'obiettivo che si deve misurare;
- **misurabili** perché esprimibili numericamente;
- **attuabili** ovvero a costi accettabili e raggiungibili;
- **realistici** rispetto alle informazioni di cui si dispone;
- **in funzione del tempo** per poter rilevare le variabili ottenute.

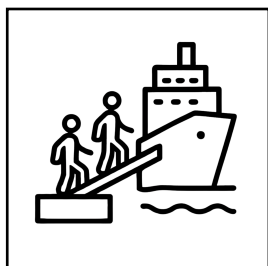
A seconda della categoria di obiettivi si possono avere diversi tipi di indicatori:

- **di risultato:** misurano ciò che è stato effettivamente prodotto;

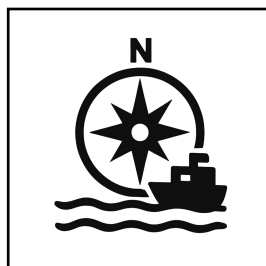
<sup>14</sup> Cfr: [https://www.errc.org/uploads/upload\\_en/file/5704\\_file1\\_il-comitato-europeo-ordina-allitalia-di-adottare-misure-immediate-per-proteggere-le-famiglie-rom-sgomberate-a-giugliano-in-campania.pdf](https://www.errc.org/uploads/upload_en/file/5704_file1_il-comitato-europeo-ordina-allitalia-di-adottare-misure-immediate-per-proteggere-le-famiglie-rom-sgomberate-a-giugliano-in-campania.pdf).

<sup>15</sup> In particolare è stata assunta, come oggetto di analisi, l'azione che ha portato al superamento della baraccopoli di via Guerra, 36 nel Comune di Asti e quella condotta dal Comune di Roma presso i cinque insediamenti oggetto di prossimo superamento.

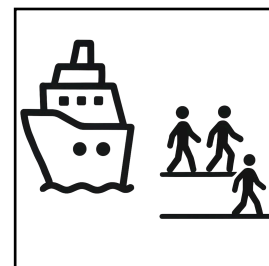
- di **obiettivi specifici**: misurano benefici ottenuti dai gruppi target, sia qualitativi che quantitativi;
- di **obiettivi generale**: misurano gli effetti ultimi sulla società nel suo complesso.



IMBARCO



NAVIGAZIONE



SBARCO



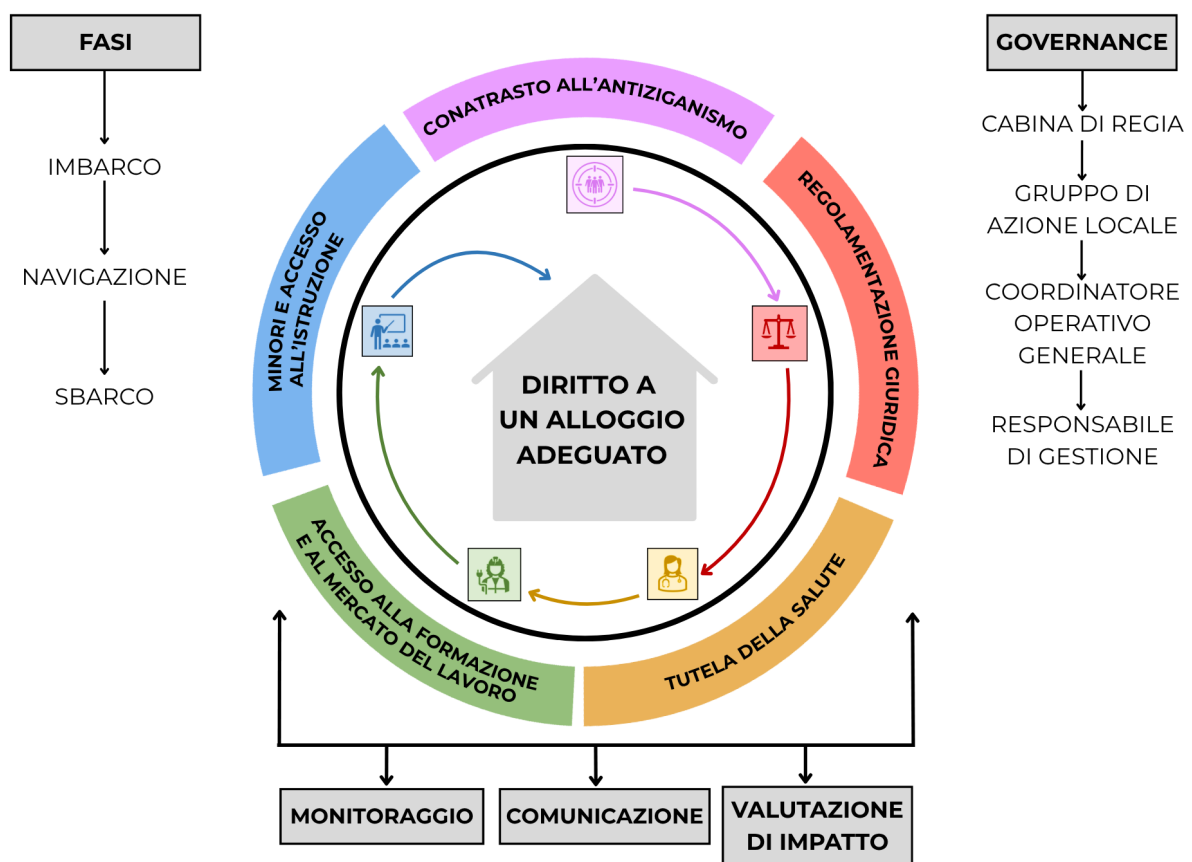
## PARTE TERZA



## IL PIANO DI AZIONE LOCALE

---

In coerenza con i principi della *Strategia Nazionale 2021-2030*, per il superamento della baraccopoli di via Carrafiello si prevedono una serie di azioni integrate che nel presente Piano di Azione Locale sono state tradotte in specifiche progettualità. Esse non sono separate tra loro ma, camminando in parallelo, rappresentano la rete sulla quale le azioni del Piano dovranno muoversi con coerenza e sincronicità all'interno di un approccio sistemico.



## 3.1 LA GOVERNANCE DEL PIANO



La governance multilivello del Piano di Azione Locale per il superamento della baraccopoli di via Carrafiello si fonda sul dialogo già avviato nel Gruppo di Azione Locale con i diversi *stakeholder*, oltre che sulla cooperazione con le varie istituzioni pubbliche. La cooperazione operativa di tutti gli attori in campo rappresenta, infatti, la condizione indispensabile per: superare gli ostacoli amministrativi, anche mediante soluzioni pilota; rendere possibile a tutte le parti in causa di condividere saperi e modalità; risolvere le problematiche; evitare che le azioni di superamento siano a carico di un numero ridotto di entità.

La governance del Piano di Azione Locale è articolata in:

### **Responsabilità di indirizzo**

Assegnata, come previsto da norma, alla Giunta Comunale della Città di Giugliano in Campania e attuata mediante l'istituzione di:

- una **Cabina di regia** presieduta dal Sindaco o da un suo delegato con poteri di impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del Piano. La Cabina di Regia è composta dal suo presidente, dal Dirigente alle Politiche Sociali del Comune di Giugliano, dagli assessori competenti o loro delegati, da esperti nominati dal Sindaco. Alla Cabina di regia spettano: funzioni strategiche, di indirizzo, consultive, di impulso, di informazione e di coordinamento generale sulla programmazione; l'attuazione e il monitoraggio degli interventi volti al superamento della baraccopoli di via Carrafiello; funzioni di analisi strategica dei dati di monitoraggio e di indirizzo per la soluzione delle eventuali criticità emerse; potere di istituzione di Tavoli tecnici operativi per l'approfondimento di specifiche tematiche legate al raggiungimento dell'obiettivo del superamento della baraccopoli di via Carrafiello. Tali Tavoli tecnici opereranno sulla base degli indirizzi e delle direttive fornite dalla Cabina di Regia a cui dovranno riferire gli esiti dei propri lavori. Ad essi spettano funzioni di raccordo istituzionale con organismi extra e sovra comunali e il compito di relazionare periodicamente agli organi istituzionali del Comune. Alle periodiche sedute della Cabina di regia devono partecipare, a seconda la materia trattata, anche gli assessori con deleghe ad Ambiente, Patrimonio, Servizio Demografico, Legalità, Housing Sociale, Scuola, Polizia Municipale. Alle sedute della Cabina di regia possono essere invitati a partecipare dal Presidente, in ragione delle questioni specifiche affrontate ed a fini consultivi e informativi, i rappresentanti di altre Istituzioni Pubbliche, i rappresentanti di soggetti attuatori degli interventi, i rappresentanti di associazioni rappresentative, esperti di settore e tecnici particolarmente qualificati.
- Un **Gruppo di Azione Locale** composto da rappresentanti della Prefettura, della Questura, delle parti sociali, degli assessorati *ratio materiae*, degli enti del Terzo Settore, delle organizzazioni della società civile, della Diocesi di Aversa, dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, della comunità rom locale, individuati dalla Cabina di Regia. Il Gruppo di Azione Locale svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del Piano e può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del Piano, anche per favorire il superamento di circostanze ritenute ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.
- Una **Segreteria tecnica** che supporta le attività della Cabina di regia e del Gruppo di Azione Locale nell'esercizio delle rispettive funzioni: elabora periodici rapporti informativi alla Cabina di regia; individua e comunica alla Cabina di Regia eventuali criticità nell'attuazione del Piano e dati relativi al rispetto dei tempi programmati e a eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi.

## **Responsabilità di attuazione, monitoraggio e rendicontazione**

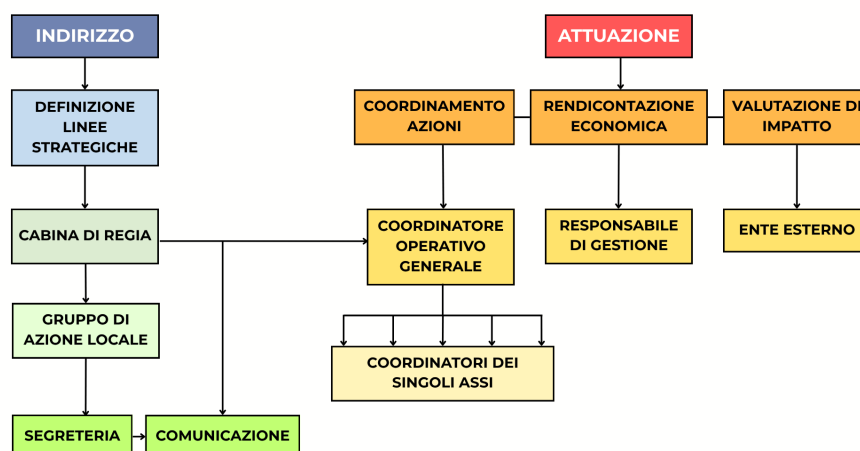
Al **coordinatore operativo generale**, nominato dalla Cabina di regia, spetta il ruolo di responsabile di gestione delle azioni degli assi di intervento. Si interfaccia con il responsabile di gestione per tradurre gli indirizzi strategici in obiettivi operativi e gestisce gli interventi dei coordinatori degli assi. Supervisiona e coordina ogni singola azione del progetto.

A un **responsabile di gestione** del progetto di superamento, anch'esso nominato dalla Cabina di regia, è affidato il coordinamento delle risorse economiche al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano. Pianifica la strategia, si assicura che le attività svolte siano allineate agli obiettivi prefissati, supervisiona gli indicatori di successo, verifica il corretto raggiungimento degli obiettivi. Promuove e mantiene i rapporti con gli *stakeholder* istituzionali. Il responsabile di gestione si coordina con i responsabili dei singoli finanziamenti (es. Dirigente alle Politiche Sociali, legali rappresentanti di ETS destinatari di finanziamenti, responsabili dei procedimenti di Regione Campania e Ministero delle Politiche Sociali per eventuali finanziamenti di propria competenza, ecc.) ed è responsabile anche della rendicontazione complessiva del Piano.

Ogni asse di intervento è guidato da un **coordinatore d'asse**, chiamato a coordinare il personale designato al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati rispettando tempi e utilizzo delle risorse.

Il **monitoraggio**, attività da svolgere in forma continuativa, sarà realizzato dal coordinatore operativo generale in stretto rapporto con la Città di Giugliano in Campania, prevedendo tre momenti fondamentali: costante revisione del Piano; ri-pianificazione; reportistica periodica. Un'attenta attività di monitoraggio potrà contribuire al raggiungimento di due obiettivi: il primo, più immediato, sarà quello di monitorare i risultati raggiunti al fine di fornire all'Amministrazione Comunale informazioni utili per la valutazione del Piano di Azione Locale, così da poterlo replicare in altri contesti simili; il secondo sarà quello di garantire, se necessario, forme di sostegno all'autonomia e alla capacità di *agency* dei singoli e delle famiglie.

La **valutazione degli esiti e dell'impatto sociale** dell'attuazione del Piano sarà affidata a un Ente esterno specializzato, selezionato con apposita procedura ad evidenza pubblica. Per l'accertamento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto delle azioni del Piano di Azione Locale, si prevederà il ricorso a valutatori esterni indipendenti selezionati attraverso procedura ad evidenza pubblica che, da una posizione di neutralità, garantiranno i risultati ottenuti dagli attuatori del Piano. In particolare, essi andranno a rilevare i dati quantitativi e qualitativi uniti al monitoraggio dell'andamento delle azioni e del raggiungimento dei risultati.





## AZIONE GOVERNANCE E MONITORAGGIO



### Tempo

36 mesi



### Obiettivo

Coordinare il Piano di Azione Locale monitorandone i risultati



### Personale da impiegare

1 coordinatore operativo generale, 1 responsabile di gestione, ente di monitoraggio



### Costi stimati

1 coordinatore operativo generale (35 ore settimanali):  $5.460 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 163.800 \text{ euro}$

1 responsabile di gestione (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 93.600 \text{ euro}$

Ente di monitoraggio: 36.000 euro (forfait)

### Totale costi azione

**293.400 euro**



**“ Noi abbiamo sessant’anni. Io aspetto ancora il permesso di soggiorno e in compenso mi hanno dato il foglio di via! ”**

*L’esperienza insegna che, in qualsiasi progetto di fuoriuscita dagli insediamenti monoetnici, risulta fondamentale la puntuale analisi dello status giuridico dei potenziali soggetti destinatari degli interventi. La mancanza di regolarizzazione giuridica, infatti, preclude la strada a qualsiasi percorso di inclusione sociale e l’assenza di residenza anagrafica all’accesso ai servizi di welfare. In alcuni casi tale circostanza deriva dalla condizione di apolidia de facto in cui vive una parte della comunità di via Carrafiello. Il Piano di Azione Locale promuove azioni per il riconoscimento formale dello status personae quale diritto fondamentale, sul quale si innesta il riconoscimento di tutta una serie di diritti sociali. Nel contempo, prevede azioni per la regolare acquisizione della residenza anagrafica, conditio sine qua non per una vera e reale inclusione sul territorio.*

### **Problematiche identificate**

Durante le attività di parziale *screening* condotte nella baraccopoli di via Carrafiello nell’estate 2025, si è individuato e preso in carico un campione di 32 persone che hanno esplicitato il desiderio di ricevere immediata tutela legale, alla luce della particolare criticità della loro situazione.

Tale numero, seppur esiguo, può essere considerato nella sua approssimazione statistica, come campione per proiezioni sullo *status* giuridico delle persone presenti in via Carrafiello. Di queste, 31 persone necessitano di un intervento legale finalizzato alla regolarizzazione della propria posizione sul territorio italiano, con i seguenti profili giuridici distintivi:

- il 16,2% (5 persone) si trova nelle condizioni giuridiche per ottenere la cittadinanza italiana senza aver intrapreso alcuna azione;
- il 41,9% (13 persone) necessita di assistenza per il primo rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno;
- il 41,9% (13 persone) versa in una condizione di rischio apolidia.

Ulteriori elementi sono emersi dall’attività sul campo:

- il 9,4% (3 persone) ha scontato pene detentive e necessita di interventi urgenti di riabilitazione o di estinzione della pena;
- il 15,6% (5 persone) segnala gravi difficoltà legate all’elezione dell’indirizzo di residenza, ostacolo che compromette l’iter amministrativo per il rilascio o il rinnovo dei documenti.

## Progettualità in atto

*Statelessness legal clinic* è un progetto che si incardina all'interno di una collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR), sulla base di un accordo di *partnership* (MOU) che coinvolge anche le Università di Roma Tre e Torino (IUC). Obiettivi del progetto sono:

1. fornire supporto a persone apolide o a rischio apolidia al fine di garantire loro protezione e accesso a diritti e servizi;
2. favorire la ricerca e la conoscenza delle tematiche relative al fenomeno dell'apolidia;
3. sviluppare lo studio clinico legale, favorendo la formazione degli studenti in questo ambito;
4. promuovere il rafforzamento di una rete di accademici esperti in materia di apolidia e lo scambio di buone prassi relative alla risoluzione di casi di apolidia.

Le attività principali riguardano la diffusione di una cultura della legalità e la presa in carico di casi e soluzione di problemi legali, volte a regolarizzare gli status delle persone apolide consentendo loro l'accesso ai diritti. I casi presi in carico dalla *Statelessness legal clinic* riguardano prevalentemente persone della baraccopoli nate in Paesi della ex Jugoslavia e giunte in Italia in tenera età, tanto da non avere ricordo del luogo di nascita, oppure di persone nate in Italia da genitori nati in tali Paesi, con cui però non hanno più contatti.

Dal 2024 il progetto ha consentito l'attivazione di legami con alcune famiglie della baraccopoli di via Carrafiello e associazioni attive sul territorio.

## Soluzioni da praticare

Per affrontare il tema della regolarizzazione giuridica delle persone che risiedono nella baraccopoli di via Carrafiello sarà fondamentale l'attivazione e l'implementazione di una specifica progettualità della durata di almeno 36 mesi. L'azione, avente come finalità quella di sanare sotto il profilo documentale tutti i presenti della baraccopoli, dovrà prevedere l'istituzione di un'equipe che veda il coinvolgimento di molteplici figure professionali, quali avvocati, operatori legali esperti nel diritto dell'immigrazione, paralegali interni ed esterni all'insediamento, che operino una costante quanto delicata mediazione con le famiglie e che si rapportino con la Prefettura di Napoli, l'Ambasciata bosniaca, l'Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano, la Questura di Napoli, l'Area Sociale della Città di Giugliano.

Per una garanzia di efficacia risulterà fondamentale la creazione di una rete istituzionale che, ciascuno per le proprie competenze, veda coinvolti: Prefettura di Napoli, Questura di Napoli, Ambasciata della Bosnia-Erzegovina, Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania, Area Sociale della Città di Giugliano in Campania, enti del Terzo settore coinvolti nei processi di regolarizzazione giuridica.

Il progetto dovrà prevedere le seguenti azioni:

- costituzione di una rete istituzionale;
- *screening* documentale su tutti gli abitanti della baraccopoli;
- colloqui con i singoli nuclei fondati sulla fiducia e sulla cura delle relazioni interpersonali per definire un percorso individualizzato che permetta l'acquisizione dei documenti necessari per la regolarizzazione giuridica e della residenza anagrafica;
- individuazione dei collegamenti e dei legami familiari che potranno risultare strategici per la regolarizzazione;
- mappatura dei neomaggiorenni;

- raccolta documentale con accompagnamenti presso la Questura di Napoli, l'Ambasciata della Bosnia-Erzegovina, l'Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania;
- *follow up*.

Sarà importante evitare processi di scrematura e costituire un fondo per supportare quanti, in condizione di indigenza dimostrata, dovranno sostenere le spese richieste per i processi di regolarizzazione.

### Indicatori di realizzazione

Definizione	Unità di misura	Valore base (anno 2026)	Valore intermedio 1 (anno 2027)	Valore intermedio 2 (anno 2028)	Target finale (anno 2029)	Fonte di verifica
<b>Famiglie coinvolte nell'azione di regolarizzazione documentale</b>	%	N.D.	50%	80%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Famiglie che regolarizzano il loro status</b>	%	N.D.	30%	60%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano

L'intervento sull'asse REGOLARIZZAZIONE GIURIDICA potrà essere sistematizzato attraverso la progettualità denominata **Fuori dal limbo** di cui segue la scheda sintetica.



## AZIONE "FUORI DAL LIMBO"



### Tempo

36 mesi



### Obiettivo

Sanare la posizione giuridica di quanti vivono in condizione di irregolarità documentale



### Enti/operatori attualmente già coinvolti

Assistente sociale dell'Area sociale della Città di Giugliano in Campania, Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania, Associazione Arrevutammoce, Clinica legale dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli



### Nuovo personale da impiegare

1 coordinatore, 2 avvocati, 3 operatori legali, 4 operatori paralegali, 1 autista automunito



### Intervento pubblico previsto

Creazione di una rete istituzionale che veda coinvolti: Prefettura di Napoli, Questura di Napoli, Ambasciata della Bosnia con sede a Roma, Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania, Area Sociale della Città di Giugliano in Campania, Enti del Terzo Settore coinvolti nel percorso di regolarizzazione giuridica



### Altro

Costituzione di un fondo per sostenere quanti, in condizione di indigenza dimostrata, dovranno sostenere spese per i processi di regolarizzazione



### Costi stimati

1 coordinatore (20 ore settimanali): 3.120 ore x 30 euro/ora = 93.600 euro

2 avvocati (forfait): 80.000 euro

3 operatori legali (20 ore settimanali): 3.120 ore x 25 euro/ora = 234.000 euro

4 operatori paralegali (20 ore settimanali): 3.120 ore x 20 euro/ora = 249.600 euro

1 autista automunito (10 ore settimanali): 1.560 ore x 25 euro/ora = 39.000 euro

Fondo di sostegno: 20.000 euro

### Totale costi azione

**716.200 euro**



**“  
Io sono sporco perché il campo è  
sporco.  
E io sono il campo.  
”**

*Il Piano di Azione Locale mira a garantire il diritto alla salute degli abitanti di via Carrafiello, mediante azioni integrate con l'Azienda Sanitaria Locale per favorire l'accesso ai servizi sociosanitari e la promozione della cultura della salute, con particolare attenzione alla medicina preventiva.*

#### **Problematiche identificate**

Ai problemi idrici, elettrici e fognari sopra menzionati, si aggiunge l'assenza di un sistema di scolo per l'acqua piovana che ristagna sul terreno nelle giornate di pioggia e la presenza di cumuli di rifiuti, dove la proliferazione di topi e serpenti è fonte di grande preoccupazione.

La rimozione dei rifiuti, organizzata dalla Città di Giugliano in Campania, avviene abbastanza regolarmente, con cadenza giornaliera, ma spesso molti materiali non vengono comunque raccolti. Come in altri insediamenti, molti dei rifiuti ingombranti presenti risultano essere di provenienza esterna alla baraccopoli.

Alle condizioni di oggettiva deprivazione della baraccopoli, rilevate tramite osservazione diretta e sopralluoghi, si aggiunge un ulteriore pericolo per la salute, meno visibile ma altrettanto grave: l'esposizione prolungata a sostanze e rifiuti tossici presenti nell'area. L'insediamento sorge in prossimità di discariche e rifiuti tossici, subendo da oltre 30 anni gli effetti negativi di questa vicinanza. Gli abitanti sono così soggetti all'inalazione continua di sostanze nocive, con gravi ripercussioni sulla salute generale. Tale condizione richiederebbe con urgenza un intervento adeguato.

Nonostante non sia disponibile una casistica medica attendibile, molte sono le patologie riportate dalle famiglie che abitano nella baraccopoli riconducibili alle condizioni deprivate di vita, a un'alimentazione non sana, all'esposizione a materiali tossici. Patologie di tipo respiratorio sono frequenti, così come dermatiti, problematiche cardiache e polmonari.

Le condizioni di isolamento spaziale della baraccopoli, la mancanza di regolare documentazione giuridica, la carenza di una cultura della prevenzione medica e della promozione della salute, la scarsa conoscenza dei servizi socio-sanitari territoriali, hanno portato negli anni al ricorso ai servizi unicamente in casi di emergenza, come pronto soccorso ospedalieri. A tali difficoltà si aggiunge un atteggiamento, più volte riscontrato, di reciproca diffidenza tra i servizi sanitari locali e i residenti della baraccopoli.

Secondo la **Strategia Nazionale 2021-2030** «In considerazione delle evidenze rispetto alle condizioni di salute di alcune comunità più marginalizzate, si rendono necessari interventi specifici di promozione e tutela della salute con la partecipazione attiva di membri della comunità rom nelle aree di maggiore necessità condotti dalle Aziende Sanitarie Locali e da organizzazioni del privato sociale»<sup>16</sup>.

## Progettualità in atto

Sotto il profilo dell'inclusione sanitaria, sono attive e in fase di avvio due importanti progettualità nella baraccopoli di via Carrafiello: il *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti*, a valere sul Piano Nazionale di Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, con scadenza nel dicembre 2027, e il *Piano di Interventi per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà* (INMP) promosso dall'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) 2021-2027, con scadenza nel dicembre 2029.

Il *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti* prevede, tra le diverse azioni, uno specifico intervento di inclusione sociale e sanitaria avente come target i minori e le famiglie presenti nella baraccopoli di via Carrafiello. Tra le azioni vi sono: l'orientamento e la mediazione delle famiglie dell'insediamento con i servizi socio-sanitari; la sensibilizzazione (anche con materiali informativi) a favore dei nuclei e degli operatori dei servizi sociali territoriali, sanitari e del privato sociale coinvolti nei programmi di integrazione; il sostegno ai nuclei attraverso laboratori e/o interventi specifici da parte di esperti socio-sanitari per responsabilizzare rispetto alla formazione dei figli; incontri di formazione mirati al miglioramento delle pratiche di accoglienza dei servizi; il monitoraggio delle condizioni di vita dei contesti abitativi e la facilitazione di interventi specifici di miglioramento socio-ambientale.

Il *Piano di Interventi per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà* si articola in sette progettualità.

La progettualità "Costituzione equipe multidisciplinare per attività clinica" si propone di implementare la medicina di prossimità migliorando l'accesso paritario e tempestivo a servizi sociosanitari di qualità e il soddisfacimento dei bisogni di salute della popolazione, portando le cure direttamente nelle comunità locali. Si propone di attivare interventi integrati di assistenza sanitaria e sociale, sia in "spazi di prossimità" che in *outreach*, associati ad attività di educazione alla salute, con particolare attenzione alle condizioni di maggiore vulnerabilità socioeconomica. Le prestazioni sanitarie sono erogate da personale sanitario e socio-sanitario dedicato da utilizzare in attività di *outreach*, oltre che in "spazi di prossimità", in collaborazione con tutte le articolazioni del territorio (ETS, parrocchie e strutture dei servizi sociali dei Comuni), in modo da raggiungere le persone *hard to reach* e la popolazione invisibile ai servizi e soddisfarne i bisogni di cura.

La progettualità "Dotazione di farmaci ed erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie" ha come obiettivo quello di tutelare la salute della persona in condizioni di marginalità e fragilità sociale, attraverso una presa in carico globale: dalla promozione dei servizi a bassa soglia, all'aggancio della popolazione più vulnerabile, alla presa in carico da parte dei servizi, garantendo anche la fornitura dei farmaci.

---

<sup>16</sup> Strategia Nazionale (2021-2030), pag.84.

La progettualità "Co-progettazione realizzata da ETS e ASL funzionale all'erogazione delle prestazioni" ha come obiettivo generale quello di rafforzare la capacità dei Servizi Sanitari e Sociosanitari di farsi carico dei bisogni di salute delle persone vulnerabili dal punto di vista socio-economico, mediante l'adozione di un modello d'intervento di accesso a bassa soglia basato sui paradigmi della sanità pubblica di prossimità, dell'inclusione attiva, dell'integrazione sociosanitaria e di comunità.

La progettualità "Mediazione di sistema" prevede il coinvolgimento delle comunità migranti- e dei loro leader - nel processo di progettazione e implementazione dei servizi interculturali, tramite l'ascolto delle loro esigenze, la raccolta di feedback e la collaborazione mirata a sviluppare soluzioni sostenibili e culturalmente appropriate.

La progettualità "Investimento strutturale, tecnologico, strumentale e di risorse umane funzionale alla implementazione delle attività di *outreach*" utilizza i motorhome come strumento mobile per fornire assistenza e supporto alle persone, specialmente se residenti in aree remote o difficilmente accessibili.

La progettualità "Acquisizione e dotazione di protesi odontoiatriche" si pone l'obiettivo generale di garantire la cura della bocca della popolazione meno abbiente, compresi i minori e gli anziani poveri e gli immigrati, e di avviare un programma di prevenzione legata all'apprendimento di buone pratiche preventive di igiene e cura orale. Per la realizzazione delle attività di progetto ci si propone di utilizzare i due motorhome odontoiatrici appositamente attrezzati ed i 10 ambulatori odontoiatrici attivi presso la ASL Napoli 2 Nord.

La progettualità "Produzione di materiale per attività di educazione sanitaria presso la popolazione target" prevede l'adattamento e la realizzazione di materiali informativi per il supporto delle attività di educazione sanitaria.

### **Soluzioni da praticare**

In una prospettiva di superamento della baraccopoli, si ritiene necessaria una progettualità atta a migliorare l'utilizzo appropriato dei servizi territoriali, attraverso la formazione e l'attivazione di alcuni abitanti come figure di mediazione sanitaria.

Tale azione è raccomandata dalla stessa Strategia Nazionale 2021-2023 quando afferma che *«può essere particolarmente utile per sviluppare attività di to peer education»* soprattutto per un'azione di sensibilizzazione *«circa le misure di prevenzione primaria, quali programmi per la promozione di uno stile di vita sano e la prevenzione dell'abuso di sostanze, e per il miglioramento dell'accesso ai servizi di salute mentale e di tutela della maternità»*.

Tra le altre azioni previste nella progettualità legata alla tutela della salute si segnalano:

- la rilevazione, lo studio e la ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi sociosanitari degli adulti abitanti delle baraccopoli e dei minori di 0-5 e 16-18 anni, fasce di età non coperte in un'azione di mappatura dalle progettualità in corso;
- l'accompagnamento, con il supporto di mediatrici sanitarie e di operatori sociosanitari, nel disbrigo delle prime pratiche documentali necessarie all'ottenimento del pediatra/medico di base e per assicurare la continuità delle cure presso i rispettivi medici di base.

L'inserimento di ogni famiglia verso la nuova abitazione dovrà essere accompagnato da un puntuale sostegno nell'adempimento delle pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi sanitari presenti nel nuovo territorio di riferimento.

## Indicatori di realizzazione

Definizione	Unità di misura	Valore base (anno 2026)	Valore intermedio 1 (anno 2027)	Valore intermedio 2 (anno 2028)	Target finale (anno 2029)	Fonte di verifica
<b>Famiglie coinvolte nelle azioni di iscrizione al SSN</b>	%	N.D.	50%	80%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Famiglie iscritte al SSN</b>	%	N.D.	30%	60%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Famiglie che accedono in autonomia alle prestazioni sanitarie pubbliche</b>	%	N.D.	30%	60%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano

L'intervento sull'asse TUTELA DELLA SALUTE potrà essere sistematizzato attraverso la progettualità denominata **Diritto alla salute: accedere, prevenire, curare** di cui segue la scheda sintetica.



## AZIONE "DIRITTO ALLA SALUTE: ACCEDERE, PREVENIRE, CURARE"



### Tempo

36 mesi



### Obiettivo

Accesso ai servizi sanitari



### Enti/operatori attualmente già coinvolti

ASL Napoli 2 Nord, gli operatori del *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti*



### Nuovo personale da impiegare

1 coordinatore, 1 assistente sociale, 2 mediatrici sanitarie, 1 autista automunito



### Intervento pubblico previsto

Sette progettualità all'interno del *Piano di Interventi per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà*



### Costi stimati

1 coordinatore (15 ore settimanali):  $2.340 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 70.200 \text{ euro}$

1 assistente sociale (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 78.000 \text{ euro}$

2 mediatrici sanitarie (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 20 \text{ euro/ora} = 124.800 \text{ euro}$

1 autista automunito (10 ore settimanali):  $1.560 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 39.000 \text{ euro}$

### Totale costi azione

**312.000 euro**



“ Qui è un loop continuo,  
ogni giorno è uguale all'altro. ”

*Il Piano di Azione Locale prevede la centralità della formazione e dell'inserimento lavorativo delle famiglie presenti nella baraccopoli di via Carrafiello, mediante attività finalizzate a contrastare tutti i fattori che ostacolano l'inclusione socio-economica: la stigmatizzazione collettiva, il basso livello di formazione professionale, le scarse esperienze lavorative certificabili.*

#### **Problematiche identificate**

Tra gli abitanti di via Carrafiello emerge una grave difficoltà nell'accesso a un lavoro regolare. Una delle problematiche riportate si riferisce alla difficoltà di acquisire la residenza anagrafica, e dunque all'impossibilità di rinnovare i documenti necessari per accedere a qualunque tipo di posizione lavorativa contrattualizzata. Per questa ragione, per la mancanza di un'adeguata formazione sia scolastica che professionale, ma anche per le condizioni di vita precarie e marginalizzate che le famiglie vivono all'interno della baraccopoli, i lavori più diffusi sono saltuari, precarizzati, legati alle attività del commercio o al riuso di materiali di vario genere.

Molte persone si dedicano alla raccolta e alla rivendita materiale ferroso, mentre diverse famiglie si recano settimanalmente presso due mercati della zona per vendere oggetti recuperati attraverso traslochi, pulizia di cantine, raccolta nei cassonetti. Il sabato e la domenica molti abitanti si recano con regolarità al mercato situato in via Masseria del Barone, nel Comune di Succivo, in provincia di Caserta, a circa 30 km dal campo. La domenica alcune famiglie utilizzano uno spazio simile nel Comune di Villa Literno.

Alcuni uomini sono saltuariamente occupati in ambito edile, mentre molte donne si recano tutti i giorni in prossimità di piazze o chiese per chiedere le elemosine. Dalle testimonianze raccolte, i rapporti con l'esterno non sembrano essere conflittuali.

Attivare azioni che conducano gli adulti verso una normalizzazione occupazionale può avere, come afferma la **Strategia Nazionale 2021-2030**, «*implicazioni sia dirette che indirette, promuovendo l'acquisizione di responsabilità e obblighi, la regolarità delle entrate economiche, la necessità di pianificare in base alle risorse disponibili, una maggiore capacità di socializzazione e di inclusione sociale e il contributo alla costruzione di un'immagine collettiva positiva e di un riconoscimento e rispetto reciproco volti al superamento di ogni stigmatizzazione. Il lavoro rappresenta il cardine del successo di ogni politica di inclusione*». Viene pertanto raccomandato di promuovere «*percorsi di inserimento personalizzati, che tengano conto delle loro motivazioni, delle loro capacità e competenze nonché degli ostacoli, degli svantaggi e dei motivi della loro disoccupazione o inattività*»<sup>17</sup>.

## Soluzioni da praticare

Al fine di favorire l'inserimento occupazionale si ritiene opportuno prevedere un'equipe dedicata, composta da un educatore, un'assistente sociale e un *navigator*<sup>18</sup>, che, in stretto contatto con l'Area Sociale della Città di Giugliano in Campania, possa:

- operare una capillare mappatura delle risorse: capitale sociale, competenze, organizzazione e bisogni;
- organizzare corsi di alfabetizzazione per adulti;
- promuovere corsi di alfabetizzazione digitale per giovani e adulti;
- promuovere attività di *tutoring* nell'inserimento lavorativo, sviluppando percorsi di accompagnamento personalizzato avvalendosi dei canali di inserimento lavorativo pubblici e privati già disponibili (Centro per l'impiego, Agenzie interinali, progettualità rivolte a fasce sociali vulnerabili);
- tessere relazioni con il tessuto produttivo della Città di Giugliano in Campania;
- intercettare e praticare forme di accompagnamento al lavoro per donne e giovani (borse lavoro, tirocini).

È strategico tenere conto di azioni che includano le donne e i giovani, tra le figure più interessate a intraprendere percorsi di uscita dalla povertà e dall'emarginazione sociale, come dimostrato da esperienze su scala nazionale. Per questo sarà necessario facilitare il conseguimento della patente per le giovani donne, le più penalizzate dalla condizione di isolamento spaziale della baraccopoli, attraverso una progettualità specifica.

Sarà, inoltre, fondamentale favorire l'accesso ai corsi di formazione professionale per adolescenti e giovani adulti al fine di contrastare la precarietà dei percorsi di vita e prevenire i rischi di emarginazione sociale. A questo proposito, risulta importante creare un'*alleanza educativa* tra famiglie, ragazzi, enti formativi ed enti del Terzo settore con il supporto della figura dell'educatore e dell'assistente sociale per incentivare e sostenere percorsi formativi modulari e professionalizzanti. Per ogni ragazza/o individuata/o si dovrebbero prevedere strategie di azione "sartoriali", concordate con i soggetti dell'*alleanza educativa* e costantemente monitorate, al fine di rimodulare gli interventi alla luce di apprendimenti ed errori, confronti e mediazione di conflitti. Tale azione potrà essere condotta dalla stessa equipe.

---

<sup>17</sup> Strategia Nazionale (2021-2030), pag. 60-61.

<sup>18</sup> Tale figura ha il ruolo di indirizzare, guidare e assistere il disoccupato a inserirsi nel mondo del lavoro.

## Indicatori di realizzazione

Definizione	Unità di misura	Valore base (anno 2026)	Valore intermedio 1 (anno 2027)	Valore intermedio 2 (anno 2028)	Target finale (anno 2029)	Fonte di verifica
<b>Persone iscritte a un percorso di formazione personalizzante</b>	%	N.D.	10%	20%	30%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Persone che conseguono un attestato di partecipazione a un percorso formativo</b>	%	N.D.	8%	16%	25%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Persone che si iscrivono ai servizi per lavoro</b>	%	N.D.	5%	10%	15%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Persone supportate nello sviluppo del lavoro autonomo</b>	%	N.D.	15%	25%	40%	Sistema di monitoraggio del Piano

L'intervento sull'asse ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL MERCATO DEL LAVORO potrà essere sistematizzato attraverso la progettualità denominata **Tracce di un futuro diverso** di cui segue scheda sintetica.



## AZIONE "TRACCE DI UN FUTURO DIVERSO"



### Tempo

36 mesi



### Obiettivo

Formazione e accesso al mercato del lavoro



### Personale da impiegare

1 coordinatore, 1 assistente sociale, 1 educatore, 1 *navigator*



### Costi stimati

1 coordinatore (15 ore settimanali):  $2.340 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 70.200 \text{ euro}$

1 assistente sociale (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 78.000 \text{ euro}$

1 educatore (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 78.000 \text{ euro}$

1 *navigator* (15 ore settimanali):  $2.340 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 58.500 \text{ euro}$



### Fondo per il conseguimento della patente di guida

15.000 euro

### Totale costi azione

**299.700 euro**



**“ Sai come siamo? Siamo come topi.  
Viviamo e ci muoviamo come topi, tra  
rifiuti e spazzatura ”**

*Il Piano di Azione Locale mira a garantire il diritto a un alloggio adeguato alle famiglie che vivono nella baraccopoli di via Carrafiello con soluzioni abitative diversificate nel rispetto dell'unità familiare e di un'equa dislocazione territoriale, garantendo, laddove possibile, il mantenimento di reti sociali già esistenti.*

### **Problematiche identificate**

Le condizioni abitative e di vita all'interno dell'insediamento appaiono particolarmente drammatiche. La baraccopoli è priva di regolari collegamenti elettrici, condizione alla quale si fa fronte con qualche generatore di corrente condiviso all'interno di ampi gruppi familiari, bombole di gas propano utilizzate per cucinare e qualche stufa a legna impiegata sia per cucinare che per riscaldarsi nei mesi più freddi dell'anno.

All'interno dell'insediamento sono presenti solo un paio di fonti d'acqua che però rimangono molto lontane dalle abitazioni più interne. Sporadicamente si trovano tubature poste dagli stessi abitanti, utilizzate per garantire precari allacci idrici anche nei pressi delle abitazioni più lontane e nascoste.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati nell'estate 2025, sono state mappate un totale di 160 abitazioni suddivise in 117 baracche, 41 camper/roulotte, 2 container. Le baracche sono realizzate con legno, ferro e materiale di risulta. Sono di modeste dimensioni, dalla tenuta precaria e prive di spazi adeguati a ospitare l'intero nucleo familiare, generalmente molto numeroso. Inoltre, non garantiscono condizioni igieniche sicure, né offrono condizioni di vita accettabili, soprattutto in considerazione dell'alto numero di minori presenti nella baraccopoli.

Le unità abitative sono prive di servizi igienici. I pochi bagni chimici presenti nell'insediamento sono diventati col tempo inutilizzabili e sono stati, per questo, sostituiti da bagni di fortuna costruiti dagli stessi residenti. Tale assenza di servizi igienici adeguati e di un sistema fognario rappresenta un dato particolarmente allarmante. Nonostante la stragrande maggioranza degli abitanti tenti di rendere gli ambienti in cui abitano vivibili e dignitosi, la polvere nel periodo estivo e il fango in quello invernale rendono spesso vani i loro tentativi. Alcune famiglie hanno steso tappeti davanti alle loro roulotte o baracche nel tentativo di allontanare la deprivazione anche estetica in cui sono costrette a vivere. Risulta evidente che le condizioni generali dell'insediamento sono drammatiche e inaccettabili.

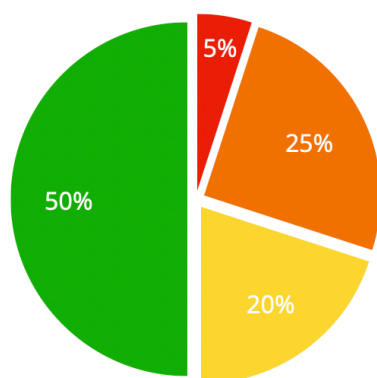
Secondo la **Strategia Nazionale 2021-2030** «la condizione di grave marginalità abitativa degli abitanti degli insediamenti e delle aree periferiche è un fattore che acuisce le discriminazioni, con conseguenze per il diritto allo studio, l'accesso alla salute, al lavoro e ai servizi territoriali. L'asse dell'abitare è considerato, pertanto, uno snodo fondamentale nel processo di superamento del disagio sociale e dell'inserimento armonico nella società, per il contrasto e la lotta alla povertà estrema»<sup>19</sup>.

### Proiezione sulle prospettive future

Nel corso della mappatura effettuata da Associazione 21 luglio per la redazione del rapporto "Oltre il campo" che ha sancito la chiusura della Fase 1 del modello MA.REA., sono state esplicitate dagli abitanti intervistati quattro prospettive di soluzioni abitative definite in:

- trasferimento presso un altro insediamento monoetnico appositamente realizzato. Questa prima opzione ha riguardato quasi esclusivamente le persone più anziane (circa il **5%** degli intervistati), più assuefatte alla "dimensione campo" e meno predisposte a soluzioni abitative al di fuori di essa;
- passaggio a una microarea all'aperto da acquistare con un apposito sostegno economico, dove potersi trasferire con la propria "famiglia allargata". Questa possibilità, prospettata da circa il **25%** delle persone intervistate, è stata da loro assunta avendo come riferimento esperienze praticate soprattutto nel Nord Italia, dove nuclei familiari in fuoriuscita dai "campi rom" hanno acquistato terreni agricoli dove collocare strutture abitative mobili;
- sostegno economico per la locazione di un immobile all'interno della Città di Giugliano in Campania. Circa il **20%** delle persone intervistate hanno avanzato questa prospettiva consapevoli della sua complessità;
- contributo economico per l'acquisto di un'ampia unità immobiliare al di fuori della Città di Giugliano in Campania dove accogliere la "famiglia allargata". Circa il **50%** delle famiglie intervistate non ha manifestato alcuna speranza di progettualità abitativa sul territorio di Giugliano in Campania. Tuttavia, si dichiarano pronte a trasferirsi da subito in altre regioni italiane a fronte di un contributo economico per l'acquisto di un immobile.

- Trasferimento presso un altro insediamento monoetnico appositamente realizzato
- Passaggio presso una microarea all'aperto
- Sostegno economico per la locazione di un immobile nel Comune di Giugliano in Campania
- Contributo economico per l'acquisto di un'unità immobiliare al di fuori del Comune di Giugliano in Campania



<sup>19</sup> Strategia Nazionale (2021-2030), pag.68.

## Progettualità passate

Negli anni passati, dietro iniziativa della Prefettura di Napoli, è stata predisposta tramite apposito bando, l'assegnazione di un edificio confiscato alla criminalità organizzata sito a Giugliano in Campania in via Palmentiello. Il 29 maggio 2025 sei famiglie dell'insediamento hanno sottoscritto il verbale di assegnazione ma la sera stessa l'edificio è stato oggetto di un attacco incendiario, bloccando così il processo di trasferimento.

## Soluzioni da praticare

Sull'asse del Diritto a un alloggio adeguato risulta fondamentale orientarsi sui tre momenti-chiave per il superamento della baraccopoli di via Carrafiello precedentemente descritti (**Imbarco, Navigazione, Sbarco**) e per ciascuno di essi calare a terra specifiche azioni.

1. **L'IMBARCO**: fase propedeutica alla fuoriuscita di ogni famiglia dall'insediamento.

In questa fase il Gruppo di Azione Locale ha ritenuto opportuno prevedere i seguenti interventi in accordo con il proprietario del terreno su cui insiste l'insediamento:

- la predisposizione di almeno 30 bagni chimici a uso di ciascuna "famiglia allargata" individuata;
- la posa in opera di materiale drenante lungo le vie principali dell'insediamento;
- la creazione di almeno 10 fonti idriche collocate in punti diversi dell'insediamento;
- l'abbattimento e la rimozione delle unità abitative lasciate libere a seguito della fuoriuscita dei nuclei familiari che vi risiedevano.

Tale azione prevede il coinvolgimento dell'Ufficio Lavori Pubblici della Città di Giugliano in Campania.

2. La **NAVIGAZIONE**, fase della fuoriuscita di ogni famiglia dall'insediamento.

Nella baraccopoli di via Carrafiello si registra un'importante eterogeneità riguardo la condizione giuridica, il livello di inclusione lavorativa, i desideri sul futuro, le competenze e il livello di autonomia. Per tale ragione, in questa fase risulta di importanza strategica e preliminare ad ogni intervento, **organizzare una mappatura capillare di carattere familiare** intorno a ciascuna delle dimensioni sopra riportate. Questa azione consente di individuare risorse, competenze, aspirazioni delle persone coinvolte al fine di definire fasce di disagio sociale in cui collocare ciascun nucleo familiare.

Questa fase preliminare serve a verificare con gli abitanti le opzioni contenute nel presente Piano di Azione Locale ed è quindi finalizzata a raccogliere le molteplici istanze della comunità per una definizione dettagliata del progetto familiare. Saranno realizzati una serie di laboratori dedicati agli abitanti della baraccopoli per costruire un rapporto di fiducia collaborativo, rilevare i loro bisogni e le prospettive abitative future. I laboratori saranno condotti con metodologie innovative e partecipate *in situ*. Oggetto dei laboratori sarà la discussione della stessa strategia di superamento della baraccopoli e dei percorsi proposti, i cui risultati diverranno la componente operativa del Piano di Azione Locale, anche prevedendo limature dello stesso. A valle di questo ascolto preliminare, sarà possibile tornare sulle previsioni contenute nel presente Piano di Azione Locale e – dove necessario – rivedere azioni e risorse allocate, in modo da produrre un progetto definitivo, "sartoriale", ben chiarito negli obiettivi e nelle fasi di realizzazione.

Tale azione prevede l'impiego di un'equipe formata da facilitatori esperti in processi partecipativi, abilitata nel rilevare dati e informazioni tramite un questionario appositamente predisposto.

Quest'ultimo prenderà in considerazione per ogni nucleo: dati anagrafici, status giuridico dei singoli componenti, attività lavorativa formale e informale, aspettative, desideri e progettualità già in atto legati all'inclusione abitativa.

La condizione ottimale prevede la realizzazione di un'offerta eterogenea di soluzioni integrate orientate alla fuoriuscita dalla baraccopoli, con l'obiettivo di porre nuclei e persone nelle condizioni di intraprendere percorsi di autonomia funzionali e coerenti al proprio progetto di vita. Tuttavia, sono da considerare gli aspetti sotto menzionati.

Non è totalmente da escludere l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per questa azione si prevede il sostegno, a tutte le famiglie in possesso dei requisiti, alla presentazione della domanda per rispondere al bando di edilizia residenziale regionale.

Appare estremamente complessa, ma comunque praticabile per un numero estremamente limitato di nuclei (stima 10 nuclei), la possibilità di **locazione di immobili** a causa della difficoltà dei nuclei familiari a dimostrare la capacità economica garantita dal possesso di un regolare contratto di lavoro. Per questa azione si potrà prevedere la corresponsione di voucher di 10.000 euro a famiglia come sostegno all'affitto e per coprire i costi per gli arredi e l'allaccio delle utenze domestiche (acqua, luce, gas) nelle fasi iniziali.

Alla luce della disponibilità di **alloggi confiscati alla criminalità organizzata** sull'intera Città Metropolitana di Napoli da destinare all'edilizia residenziale sociale, sembrerebbe percorribile l'assegnazione degli stessi ad alcune famiglie in possesso dei requisiti documentali (stima 30 nuclei). A tale scopo, l'Amministrazione Comunale dovrà avvalersi della cooperazione di ogni altra Istituzione nazionale e locale, a partire dalla Prefettura di Napoli, dalla Città Metropolitana di Napoli e dalla Regione Campania, nonché dar vita a un partenariato con la società civile. L'Amministrazione Comunale, inoltre, dovrà partecipare ai bandi comunali per i bandi destinati ai Programmi regionali di co-housing grazie al recupero dei beni confiscati. Si potrebbero incentivare forme di housing di comunità (co-housing) da abbinare anche al lavoro, come ad esempio le "case-bottega". Si potrebbero sperimentare modelli per asservire alle abitazioni degli appezzamenti di terreno (sempre tra i beni confiscati) da poter coltivare o utilizzare per allevamenti. Va considerato che l'attuale disciplina della Regione Campania sull'edilizia residenziale sociale, già prevede una serie di tipologie di housing innovative.

Anche per questa azione si potrà prevedere la corresponsione di voucher di 10.000 euro a famiglia per coprire i costi per eventuali ristrutturazioni, gli arredi e l'allaccio delle utenze domestiche (acqua, luce, gas) nelle fasi iniziali. Interventi analoghi sono in corso di realizzazione per l'implementazione dell'insediamento napoletano di Cupa Perillo, nel quartiere di Scampia. Partendo quindi da questa esperienza e individuandone i punti di forza e di debolezza, sarà possibile porre le basi per un intervento strutturato e organico da attuarsi anche con le famiglie di via Carrafiello.

Rimane praticabile come strada privilegiata indicata dalle stesse famiglie **un sostegno economico per l'acquisto di immobili** (terreni e abitazioni civili) anche – e soprattutto – al di fuori del Comune di Giugliano in Campania e dello stesso territorio regionale (stima 80 nuclei pari a circa 15-20 nuclei allargati). Tale azione potrebbe riguardare intere famiglie allargate, così come dal loro espresso, che, sommando i singoli contributi predisposti a singolo nucleo, potrebbero arrivare a cumulare somme di denaro che consentirebbero operazioni immobiliari di acquisto. Un'azione di questo genere è in corso di attuazione in diversi Comuni italiani (Selargius, Napoli, Asti) impegnati nel superamento dei "campi rom" e da queste esperienze si potrebbe prendere spunto per una corretta declinazione a Giugliano in Campania. Il contributo da elargire potrebbe attestarsi a 20.000 euro a famiglia.

Per la locazione di immobili e per l'inserimento in alloggi confiscati alla criminalità organizzata si necessita del supporto di un'equipe composta da due assistenti sociali.

Per l'acquisto di immobili si prevede il supporto di due assistenti sociali e di un legale.

### 3. Lo **SBARCO**, fase della sostenibilità nel delicato percorso dell'inserimento abitativo.

Per famiglie che nella loro vita sono state sempre intrappolate nella "dimensione campo" di via Carrafiello, la fuoriuscita verso un'abitazione convenzionale coincide spesso con la necessità di attivare veri e propri percorsi di de-istituzionalizzazione. Il "campo rom", nella sua dimensione totalizzante, ancor prima di rappresentare uno spazio fisico è uno spazio mentale che rende difficile accogliere e fare proprie prospettive e dimensioni diverse. L'esperienza insegna come talvolta non basta consentire a una famiglia di fare il proprio ingresso in una nuova abitazione, ma occorre avviare processi di accompagnamento che tocchino la sfera pratica (dall'avvio di pratiche burocratiche alla gestione del nuovo contesto abitativo) e motivazionale.

Si ritiene pertanto fondamentale riservare uno spazio di attenzione a questa fase, prevedendo un accompagnamento individualizzato attraverso due "operatori tutor" per un periodo di almeno 6 mesi.

#### Indicatori di realizzazione

Definizione	Unità di misura	Valore base (anno 2026)	Valore intermedio 1 (anno 2027)	Valore intermedio 2 (anno 2028)	Target finale (anno 2029)	Fonte di verifica
<b>Famiglie per le quali sono state predisposte schede di inclusione abitativa</b>	%	N.D	80%	100%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Famiglie fuoriuscite dalla baraccopoli</b>	%	N.D.	15%	50%	100%	Sistema di monitoraggio del Piano

#### Casi pilota

Nella baraccopoli sono presenti famiglie allargate per le quali gli osservatori privilegiati hanno segnalato in sede di GAL essere già pronte sotto il profilo documentale e predisposte sotto il profilo motivazione a intraprendere in tempi brevi percorsi di inclusione abitativa. Si ritiene opportuno, pertanto, intraprendere la strada di uno-due casi pilota sui quali intervenire prioritariamente, sia per dare nell'immediato, un segnale di discontinuità, sia per alleggerire il numero delle presenze all'interno dell'insediamento.

L'intervento sull'asse DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO potrà essere sistematizzato attraverso la progettualità denominata **Dalla baracca alla casa** di cui segue scheda sintetica.



## MACRO AZIONE "DALLA BARACCA ALLA CASA"

### Azione n.1



#### **Tempo**

12 mesi



#### **Obiettivo**

Mappatura a dimensione familiare



#### **Personale da impiegare**

1 coordinatore, 2 operatori esperti in facilitazione



#### **Costi stimati**

1 coordinatore (20 ore settimanali): 1.040 ore x 30 euro/ora = 31.200 euro

2 operatori esperti in facilitazione (30 ore settimanali): 1.560 ore x 25 euro/ora = 78.000 euro

#### **Costi azione n.1**

**109.200 euro**

### Azione n.2



#### **Tempo**

24 mesi



#### **Obiettivo**

Sostegno alla presentazione della domanda del bando di edilizia residenziale pubblica regionale di tutte le famiglie con i requisiti e sostegno alla locazione di immobili per 10 nuclei



#### **Personale da impiegare**

1 coordinatore, 2 assistenti sociali



#### **Costi stimati**

1 coordinatore (20 ore settimanali): 2.080 ore x 30 euro/ora = 62.400 euro

2 assistenti sociali (20 ore settimanali): 2.080 ore x 25 euro/ora = 104.000 euro



### **Fondo contribuito all'affitto**

100.000 euro



### **Fondo sostegno:**

100.000 euro



### **Costi azione n.2**

**366.400 euro**

### **Azione n.3**



### **Tempo**

36 mesi



### **Obiettivo**

Sostegno all'inserimento in abitazioni confiscate alla criminalità organizzata per 30 nuclei



### **Personale da impiegare**

1 coordinatore, 2 assistenti sociali



### **Costi stimati**

1 coordinatore (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 93.600 \text{ euro}$

2 assistenti sociali (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 156.000 \text{ euro}$



### **Fondo sostegno arredo**

300.000 euro

### **Costi azione n.3**

**549.600 euro**

#### **Azione n.4**



##### **Tempo**

36 mesi



##### **Obiettivo**

Sostegno all'acquisto di immobili per 80 nuclei



##### **Personale da impiegare**

1 coordinatore, 2 assistenti sociali, 1 legale



##### **Costi stimati**

1 coordinatore (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 93.600 \text{ euro}$

2 assistenti sociali (20 ore settimanali):  $3.120 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 156.000 \text{ euro}$

1 legale (15 ore settimanali):  $2.340 \text{ ore} \times 40 \text{ euro/ora} = 93.600 \text{ euro}$



##### **Contributo all'acquisto**

80 famiglie  $\times 20.000 \text{ euro} = 1.600.000 \text{ euro}$

##### **Costi azione n.4**

**1.943.200 euro**

### **Azione n.5**



#### **Tempo**

24 mesi



#### **Obiettivo**

Sostegno nell'inserimento nella nuova abitazione



#### **Personale da impiegare**

1 coordinatore, 2 operatori sociali



#### **Costi stimati**

1 coordinatore (20 ore settimanali):  $2.080 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 62.400 \text{ euro}$

2 assistenti sociali (20 ore settimanali):  $2.080 \text{ ore} \times 25 \text{ euro/ora} = 104.000 \text{ euro}$

#### **Costi azione n.5**

**166.400 euro**

#### **Totale costi macro azione**

**3.134.800 euro**



**“ Quando piove qui c'è fango dappertutto, come faccio a far uscire i miei figli per andare a scuola? ”**

*Il Piano di Azione Locale pone al centro il diritto dell'infanzia contrastando tutti i fattori che ostacolano l'inclusione dei minori quali la stigmatizzazione collettiva, la dispersione scolastica, il basso livello di istruzione. A questo scopo promuove interventi che facilitino l'accesso alle attività scolastiche ed extrascolastiche, anche mediante servizi di doposcuola e supporto allo studio, nonché la fornitura di beni scolastici, senza escludere l'attivazione di percorsi di confronto e scambio per il sostegno alla genitorialità.*

### **Problematiche identificate**

Le problematiche identificate si riferiscono ai dati rilevati nell'estate 2025 prima dell'avvio del *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti*. Questo prevede, tra le diverse azioni, uno specifico intervento di inclusione scolastica avente come target i minori e le famiglie presenti nella baraccopoli di via Carrafiello.

Esse sono raggruppabili in sei macroaree:

- la condizione di vulnerabilità e privazione materiale dei minori presenti nella baraccopoli;
- le condizioni igienico-sanitarie dell'insediamento che costringono spesso gli alunni ad arrivare in classe senza vestiti adeguati o addirittura privi di biancheria intima;
- la difficoltà nel riuscire a sensibilizzare e coinvolgere le famiglie dei minori interessati nel percorso scolastico dei propri figli;
- la mancanza di attività al di fuori dell'orario scolastico che potrebbero favorire l'apprendimento e rafforzare le loro capacità e competenze;
- la mancata prescolarizzazione diffusa tra i minori;
- lo scetticismo, in rari casi la contrarietà, di alcune famiglie nell'assolvere all'obbligo scolastico dei propri figli.

Come ricorda la **Strategia Nazionale 2021-2030** «la scuola è lo strumento per l'istruzione pubblica rivolto a tutti, ma è anche l'istituzione attraverso la quale si attivano processi di costruzione della propria identità e di riconoscimento del proprio ruolo sociale; la conflittualità a lungo attiva verso Rom e Sinti ha conservato nelle comunità l'immagine di una scuola intesa come "la scuola degli altri". L'istituzione scolastica resta, tuttavia, soprattutto il luogo del possibile incontro dei minori rom e sinti con i propri coetanei. È quindi essenziale considerare l'immagine della scuola che si è sedimentata nella memoria delle generazioni più anziane e la condizione di vita a scuola che caratterizza oggi le generazioni più giovani, in modo da individuare gli elementi fondamentali per costruire un'esperienza positiva, perché inclusiva e rispettosa dell'identità di tutte/i».

## Progettualità in corso

Sotto il profilo dell'inclusione scolastica è attivo il *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti*, a valere sul Piano Nazionale di Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 con scadenza nel dicembre 2027.

Il progetto prevede interventi centrati sulla scuola attraverso azioni laboratoriali condivise con l'Istituzione scolastica in relazione alle caratteristiche della popolazione degli studenti, del contesto e dei bisogni dei minorenni target. Le attività sono finalizzate a promuovere un ambiente educativo accogliente e cooperativo. Le attività coinvolgono tutto il gruppo classe e le famiglie. L'obiettivo del Progetto è ridurre il rischio di abbandono scolastico tra i minori, costruendo contesti cooperativi favorevoli all'apprendimento, valorizzando le differenze e favorendo l'integrazione interculturale.

Le attività del progetto si sostanziano in:

**a) attività di relazione con docenti e di supporto ai bambini e ai ragazzi nell'orario scolastico**, anche attraverso la promozione di attività curriculari ed extracurriculari, centrate su metodologie inclusive di tipo interculturale e cooperativo (*cooperative learning*), nonché attività di orientamento e informazione per famiglie e minori rom al fine di favorire il proseguimento degli studi. Rientrano in questa attività anche percorsi di sostegno nel "tempo- scuola" finalizzati a ridurre il rischio di fallimenti e dispersione scolastica;

**b) attivazione di laboratori** didattici e creativi nelle classi di progetto, con il coinvolgimento dei docenti e di tutto il personale scolastico, finalizzate allo sviluppo di competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto.

A latere del progetto, è prevista la **formazione dei docenti** sulle tematiche interculturali e sulle metodologie partecipative e inclusive, attraverso la realizzazione di percorsi nazionali curati dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e percorsi territoriali.

Le scuole coinvolte nel progetto sono sette:

- il III Circolo didattico
- il IV Circolo didattico
- il V Circolo didattico
- il VII Circolo didattico
- il VIII Circolo didattico

- la Scuola media Statale Gramsci-Impastato
- la Scuola media statale Don Vitale

**Considerata l'altissima probabilità che il progetto possa essere prolungato negli anni successivi, non si ritiene opportuno prevedere nuove progettualità.**

## 3.7 CONTRASTO ALL'ANTIZIGANISMO



“

**Non capisco perché ci escludono anche dal lavoro: altri stranieri, di etnia diversa dalla nostra, hanno un lavoro, vengono assunti. Noi no!**

”

*Il Piano di Azione Locale mira a contrastare ogni forma di discriminazione e di incitamento all'odio indirizzato alle comunità rom di via Carrafiello e a quelli presenti negli altri insediamenti, rimuovere ogni forma di discriminazione strutturale, anche e soprattutto istituzionale, vissuta dalle famiglie rom e contrastare forme, anche nascoste, di discriminazione in ambito occupazionale e nell'accesso ai servizi sanitari e scolastici. La leva su cui intervenire in questi ambiti è quella del superamento della segregazione abitativa.*

### **Problematiche identificate**

L'antiziganismo è una forma di razzismo che gode tuttora di ampia accettazione e che trae origine dal modo in cui la società italiana considera quanti sono visti e trattati come "zingari", in un processo storico di "alterizzazione" fondato su stereotipi e atteggiamenti, sia pure non sempre intenzionali ma, il più delle volte, inconsci<sup>20</sup>.

Tale alterità trova la sua forma e prende corpo nell'abitante della baraccopoli. Pertanto, il "campo rom" – ovvero il luogo abitato da chi nella città è il "diverso" – nasce da uno stigma che a sua volta lo alimenta ad ogni occasione, in un circolo vizioso che sembra non avere mai fine. Ciò può essere interrotto con la fine dell'esperienza "campo rom". Non è un caso che, nelle città italiane dove il superamento degli insediamenti monoetnici è diventato realtà, il livello di antiziganismo risulta sensibilmente ridotto.

Secondo la **Strategia Nazionale 2021-2030** «è possibile rilevare, anzitutto, una trasversalità del fenomeno discriminatorio nei confronti di Rom e Sinti che investe tutti gli ambiti della vita quotidiana, dai trasporti al diritto all'abitare, all'accesso al mondo del lavoro, a quello della salute, al diritto allo studio, sia nella vita reale (offline) che in quella virtuale (online). Di conseguenza, appare possibile affermare che l'antiziganismo rappresenta un ostacolo nevralgico e trasversale alla reale attuazione di ogni quadro strategico volto all'inclusione di Rom e Sinti»

Volendo saldare il tema dell'antiziganismo a quello dell'avversione nei confronti di quanti abitano lo spazio-campo, la dimensione comunicativa relativa alle azioni di superamento riveste una fondamentale importanza strategica.

<sup>20</sup> Vedi la Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 12 marzo 2021.

Nel dibattito pubblico italiano, quella del superamento degli insediamenti etnici è stata per anni una "questione intrattabile". Anche quando qualche Amministrazione Comunale ha deciso di affrontarla, lo ha fatto spesso restando sul piano degli slogan vuoti, mantenendosi su una dimensione demagogica e senza alcun riferimento a dati e analisi. Occorre pertanto evitare questo rischio.

### **Soluzioni da praticare**

A partire dalle azioni che interessano la baraccopoli di via Carrafiello con l'implementazione del presente Piano, occorre attivarsi verso un riposizionamento retorico che abbandoni definitivamente la sottolineatura etnica e abbracci riflessioni sul vantaggio collettivo che si potrà avere, in termini economici e sociali, dal suo superamento. Superare una baraccopoli come quella di via Carrafiello, la più grande nel nostro Paese, significa anzitutto ascoltare e dare risposte a un problema cronico presente nella città di Giugliano in Campania, alleggerendolo da un'enclave di marginalità presente sul suo territorio. Organizzare momenti pubblici di restituzione del lavoro avviato per spiegare alla cittadinanza e agli interlocutori istituzionali il valore dell'intero processo di superamento, dal suo inizio al suo completamento, sarà un'azione da curare con particolare attenzione. Così come sarà fondamentale ripetere che l'insediamento di via Carrafiello, insieme alle altre baraccopoli sparse sul territorio giuglianesi, sia un luogo di esclusione e il suo superamento rappresenta una sfida che va finalmente presa sul serio, in quanto grande sfida di civiltà a vantaggio di tutti.

Si tratta di costruire consenso, privilegiando quanti operano nel mondo dei media e della società civile, nella consapevolezza che condizioni di vita degradanti quali quelle vissute dalle famiglie di via Carrafiello non sollevano immediatamente reazioni di solidarietà ed empatia ma, al contrario, producono nell'opinione pubblica sentimenti di diffidenza, sospetto, ostilità. Atteggiamenti negativi che, se mantenuti, alimentati e cavalcati, non aiutano alla comprensione di alcun processo risolutivo.

Nell'ottica del superamento di via Carrafiello tre azioni risultano strategiche:

- seguendo l'esempio di alcune città italiane, l'approvazione di un atto di Giunta nella quale si deliberi l'adesione, in accoglienza alla Risoluzione del 15.04.2015 del Parlamento europeo di riconoscimento del *Samudaripen*, alla giornata in ricordo del genocidio di circa mezzo milione di rom e sinti, prevista il 2 agosto di ogni anno;
- la figura di un addetto alla comunicazione;
- eventi pubblici volti ad illustrare lo stato dell'arte del Piano di Azione Locale dando enfasi a successi conseguiti;
- comunicati stampa e azione sui social della Città di Giugliano finalizzati a contrastare stereotipi e pregiudizi e a creare e rafforzare una narrazione positiva sulle azioni di superamento;
- la partecipazione da parte di enti del terzo Settore che sostengono il superamento della baraccopoli di via Carrafiello ai bandi UNAR promossi in occasione della "Settimana di azione contro il razzismo", della "Settimana per la promozione della cultura romani e per il contrasto all'antiziganismo" e ad altri bandi simili.

Definizione	Unità di misura	Valore base (anno 2026)	Valore intermedio 1 (anno 2027)	Valore intermedio 2 (anno 2028)	Target finale (anno 2029)	Fonte di verifica
<b>Eventi</b>	n.	N.D.	2	4	6	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Comunicati stampa</b>	n.	N.D.	4	4	12	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Post sui social</b>	n.	N.D.	12	12	36	Sistema di monitoraggio del Piano
<b>Progetti proposti a UNAR e ad altri enti</b>	n.	N.D.	3	3	9	Sistema di monitoraggio del Piano

#### Indicatori di realizzazione

L'intervento sull'asse CONTRASTO ALL'ANTIZIGANISMO potrà essere sistematizzato attraverso la progettualità denominata **Una narrazione a vantaggio della città** di cui segue scheda sintetica.



## AZIONE "UNA NARRAZIONE A VANTAGGIO DELLA CITTÀ"



### Tempo

36 mesi



### Obiettivo

Promuovere una comprensione collettiva rinnovata sul fenomeno del superamento della baraccopoli



### Personale da impiegare

1 addetto alla comunicazione e agli eventi



### Costi stimati

1 addetto alla comunicazione e agli eventi (15 ore settimanali):  $2.340 \text{ ore} \times 30 \text{ euro/ora} = 70.200 \text{ euro}$

Materiale per comunicazione ed eventi: 20.000 euro

### Totale costi azione

**90.200 euro**

## PARTE QUARTA

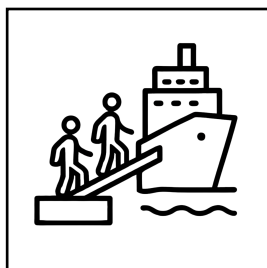


## **RIEPILOGO DELLE AZIONI INTEGRATE SECONDO UNA SCANSIONE TEMPORALE**

---

Per un pieno e completo successo delle azioni verso il superamento della baraccopoli di via Carrafiello, risulta fondamentale muoversi sul binario di un approccio integrato. Il fattore legato alla regolarizzazione documentale va affrontato congiuntamente alle altre questioni con progettualità che devono essere supportate da investimenti pubblici e dall'apporto sinergico dei membri del Gruppo di Azione Locale. Dall'assistenza sanitaria, con la normalizzazione all'accesso ai servizi sanitari pubblici, alla formazione e occupazione, dall'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità alla transizione abitativa.

Restando pertanto fedeli ai tre momenti chiave (**Imbarco, Navigazione, Sbarco**) identificati dal Gruppo di Azione Locale come strategici per il superamento della baraccopoli di via Carrafiello, si sintetizza di seguito un quadro riepilogativo delle azioni.



FASE 1: **IMBARCO**. Tale fase, in alcuni ambiti già in essere, verrà intensificata attraverso un'azione sinergica che potrà essere ascritta nelle azioni relative al superamento della baraccopoli.



Sotto il profilo della regolarizzazione documentale, si avvierà la costituzione di una rete istituzionale procedendo parallelamente alla formazione degli operatori da coinvolgere allo *screening* documentale su tutti gli abitanti della baraccopoli.



Contestualmente verrà avviata la rilevazione, lo studio e la ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi sociosanitari degli abitanti delle baraccopoli e la mediazione tra le due progettualità in atto, al fine di agevolare le interlocuzioni ed evitare sovrapposizioni.



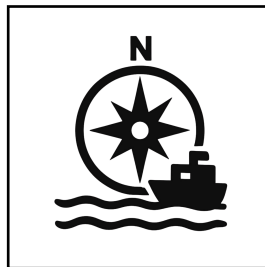
Prenderà il via il lavoro di un'equipe dedicata che inizierà una mappatura delle risorse (capitale sociale, competenze, organizzazione e bisogni) delle persone in età lavorativa. La stessa procederà inoltre all'identificazione delle donne da candidare al progetto volto al conseguimento della patente di guida e degli adolescenti in procinto di terminare la scuola secondaria di primo grado e/o in età idonea per inseriti in corsi professionalizzanti.



Come segno di discontinuità, in accordo con il proprietario del terreno su cui insiste l'insediamento e con il coinvolgimento dell'Ufficio Lavori Pubblici della Città di Giugliano in Campania andrà prevista la predisposizione di almeno 30 bagni chimici a uso di ciascuna "famiglia allargata" individuata; la posa in opera di materiale drenante lungo le vie principali dell'insediamento; la creazione di almeno 10 fonti idriche collocate in punti diversi dell'insediamento.



Per tutta l'annualità 2026-2027 verranno realizzate le attività già previste e finanziate dal *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti* indirizzate ai minori della baraccopoli.



FASE 2: **NAVIGAZIONE.** Tale fase è incentrata, secondo tempi e modalità da definire individualmente per ogni nucleo, la graduale fuoriuscita dalla baraccopoli.



Sotto il profilo della regolarizzazione documentale, verranno implementate le seguenti azioni, avvalendosi degli operatori dell'equipe: colloqui con i singoli nuclei fondati sulla fiducia e sulla cura delle relazioni interpersonali per definire un percorso individualizzato che permetta l'acquisizione dei documenti necessari alla regolarizzazione giuridica e della residenza anagrafica; individuazione dei collegamenti e dei legami familiari che potranno risultare strategici per la regolarizzazione; mappatura dei neomaggiorenni; raccolta documentale con accompagnamenti presso la Questura di Napoli, l'Ambasciata della Bosnia-Erzegovina, l'Ufficio Anagrafe della Città di Giugliano in Campania.



Sotto il profilo sanitario si svolgeranno azioni per implementare i progetti già in essere attraverso: l'accompagnamento, con il supporto delle mediatrici sanitarie, per il disbrigo delle prime pratiche documentali necessarie all'ottenimento del pediatra/medico di base e per assicurare la continuità delle cure presso i rispettivi medici di base; una mappatura di specifiche situazioni di fragilità con particolare attenzione a donne e adolescenti.

Verrà organizzata e avviata un'azione di inclusione lavorativa attraverso una molteplicità di azioni quali: corsi di alfabetizzazione per adulti; corsi di alfabetizzazione digitale per giovani e adulti; attività di *tutoring* nell'inserimento lavorativo, sviluppando percorsi di accompagnamento personalizzato



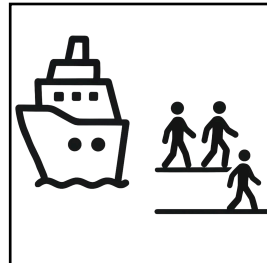
avvalendosi dei canali di inserimento lavorativo pubblici e privati già disponibili (Centro per l'impiego, Agenzie interinali, progettualità rivolte a fasce sociali vulnerabili); creazione di relazioni con il tessuto produttivo della Città di Giugliano in Campania; accompagnamento al lavoro per donne e giovani (borse lavoro, tirocini); sostegno in percorsi di regolare assunzione.



Con il supporto delle equipe appositamente individuate si procederà all'ingresso dei nuclei familiari in immobili regolarmente locati e in alloggi confiscati alla criminalità organizzata. Contestualmente, dopo apposita ricerca condivisa con i beneficiari, ci si attiverà per un sostegno per l'acquisto di immobili sul territorio nazionale con un accompagnamento volto a sostenere i nuclei nel complesso passaggio.



In continuità con le progettualità già in atto, si manterranno, rafforzandole, le attività di relazione con docenti e famiglie; le azioni di supporto ai bambini e ai ragazzi nell'orario scolastico, anche attraverso la promozione di attività curriculari; le proposte di laboratori didattici e creativi nelle classi di progetto, con il coinvolgimento dei docenti e di tutto il personale scolastico, finalizzate allo sviluppo di competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto.



FASE 3: **SBARCO**. Tale fase prevede di garantire la sostenibilità degli interventi, attraverso un intervento di almeno sei mesi successivo all'ingresso nelle nuove abitazioni.



Si punterà a finalizzare le azioni intraprese per sanare la posizione documentale dei soggetti interessati.



I nuclei inseriti nelle differenti soluzioni abitative verranno accompagnati dall'apposita equipe per essere sostenuti nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per l'accesso ai servizi sanitari e scolastici nei nuovi contesti, abbracciando anche eventuali problematiche che interessano la sfera partica e motivazionale.

## CRONOPROGRAMMA

Obiettivi specifici	Azioni	Periodo in trimestri: 1° (gen/feb/mar) 2° (apr/mag/ giu) 3° (lug/ago/set) 4° (ott/nov/dic)															
		2027				2028				2029				2030			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
<b>Governance</b>	Istituzione/lavoro Cab. di regia																
	Istituzione/lavoro GAL																
	Lavoro della segreteria tecnica																
	Monitoraggio																
	Valutazione d'impatto																
	Rendicontazione																
	Comunicazione																
<b>Regolarizzazione giuridica</b>	Costituzione rete istituzionale																
	Screening documentale																
	Definizione percorsi individuali																
	Individuazione legami familiari																
	Mappatura neomaggiorenni																
	Accompagnamenti																
	Follow-up																
<b>Tutela della salute</b>	Rilevazione, studio e ricerca																
	Accompagnamento																

## CRONOPROGRAMMA

Obiettivi specifici	Azioni	Periodo in trimestri: 1° (gen/feb/mar) 2° (apr/mag/ giu) 3° (lug/ago/set) 4° (ott/nov/dic)															
		2027				2028				2029				2030			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
<b>Formazione e lavoro</b>	Mappatura delle risorse	■	■	■	■												
	Corsi alfabetizzazione adulti					■	■	■	■	■	■						
	Corsi alfabetizzazione digitale					■	■	■	■	■	■						
	Attività di <i>tutoring</i>			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Relazioni tessuto produttivo	■	■	■	■												
	Accompagnamento al lavoro			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
<b>Alloggio adeguato</b>	Mappatura	■	■	■	■												
	Ricerca alloggi			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Aiuto predisposizione alloggi			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Inserimento alloggi					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
<b>Contrasto anti ziganismo</b>	Approvazione atto di Giunta	■	■	■	■												
	Lavoro addetto comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Eventi pubblici	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Comunicati stampa	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
	Partecipazione bandi	■	■	■	■	■	■	■	■								

## COSTI E PERSONALE

PROGETTUALITÀ	OPERATORI COINVOLTI	COSTI
Governance e Monitoraggio	2	<b>293.400 euro</b>
“Fuori dal limbo”	11	<b>716.200 euro</b>
“Diritto alla salute: accedere, prevenire, curare”	5	<b>312.000 euro</b>
“Tracce di un futuro diverso”	4	<b>299.700 euro</b>
“Dalla baracca alla casa”	16	<b>3.134.800 euro</b>
“Una narrazione a vantaggio della città”	1	<b>90.200 euro</b>
Minori e Scuola (Azione già coperta)	0	<b>0 euro</b>
<b>TOTALE</b>	39	<b>4.846.300 euro</b>

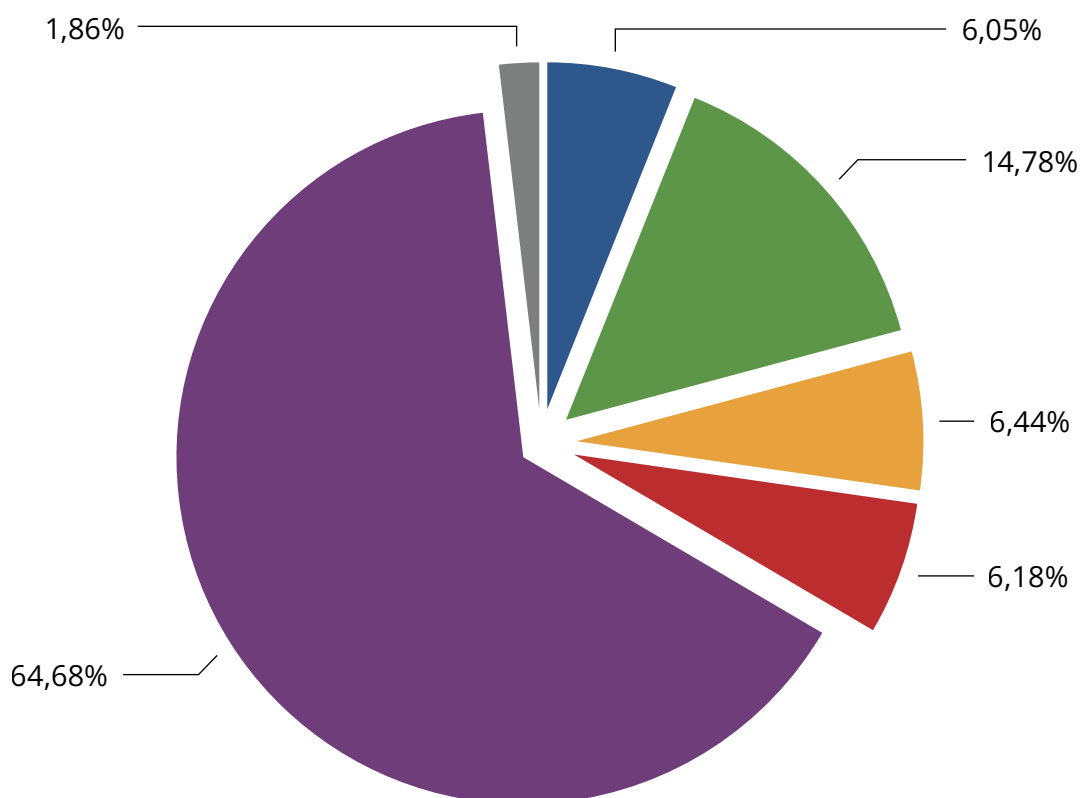
**Beneficiari: 545 persone**

**Costo pro-capite: 8.892,30 euro**

**Tempi del progetto: 36 mesi**

Assumendo come riferimento i costi per il superamento in corso delle cinque baraccopoli presenti nella città di **Roma**, il costo pro-capite è racchiuso in una forbice compresa tra i **5.800 euro e i 7.200 euro**. Va però considerato che nella Capitale l’inclusione abitativa ha come strumento privilegiato l’ingresso in alloggi di edilizia residenziale pubblica. Assumendo, invece, come riferimento il costo per il superamento in corso della baraccopoli di Scordovillo, nel **Comune di Lamezia Terme**, dove si esclude lo strumento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il costo pro-capite è di circa **19.000 euro**. Per il superamento dell’insediamento di Cupa Perillo, nel **Comune di Napoli**, si stima che il costo pro-capite sia pari a **7.500 euro**.

- Azione Governance e Monitoraggio
- Azione "Fuori dal limbo":
- Azione "Diritto alla salute: accedere, prevenire, curare"
- Azione "Tracce di un futuro diverso"
- Azione "Dalla baracca alla casa"
- Azione "Una narrazione a vantaggio della città"
- Azione Minori e Scuola



## PERSONALE COINVOLTO

<b>FUNZIONE</b>	<b>Numero operatori</b>
Coordinatore operativo generale	1
Responsabile di gestione	1
Educatore	1
Navigator	1
Addetto alla comunicazione e agli eventi	1
Mediatore culturale	2
Autista	2
Avvocato	2
Esperto in facilitazione	2
Operatore sociale per inserimento abitativo	2
Operatore legale	4
Operatore paralegale	4
Assistente sociale	8
Coordinatore di azioni	8
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>



An aerial photograph of a makeshift settlement, likely a refugee camp. The settlement is composed of numerous small, temporary structures, many of which are made from repurposed materials like metal sheets, plastic, and wood. There are several white vans and cars scattered throughout the site. The ground is dry and dusty, with some sparse vegetation. To the right, there is a large area of uncollected trash and debris. A dirt road runs through the settlement. At the top and bottom of the image, there are red horizontal banners containing white text.

**«AIUTATECI A USCIRE DA QUI!  
DA SOLI NON CE LA FACCIAMO»**

[WWW.21LUGLIO.ORG](http://WWW.21LUGLIO.ORG)